

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

STEFANINI

Iniziamo, anche se vedo che manca ancora un po' di gente. Vedo che in questa nuova versione il numero dei partecipanti si assottiglia sempre più.

Siamo alla 4° Commissione tecnica del 1999 e vedo che le defezioni aumentano sempre più.

Ad esempio, non c'è nessuno della zona di Garbagnate, Cesate, Senago e Solaro. Della zona di Parabiago e Legnano ci siete solo voi, ma anche delle nostre biblioteche storiche ne mancano un po', vedo che non c'è nessuno di Novate per esempio, che dovrebbero semplicemente scendere una rampa di scale, altrettanto di Arese non vedo nessuno. Il vecchio sistema di Cusano invece è al 100% (Paderno, Cormano, Bresso e Cusano).

Ora, un brevissimo resoconto sulle iniziative in corso, che volevo semplicemente sottolineare. Avrete visto tutti il *News-letter* che abbiamo mandato la scorsa settimana.

Vedo facce di sconcerto. Non avete visto il *News-letter*? Chi l'ha visto? Chi non l'ha visto, invece? Parabiago e Legnano posso immaginare il perché, visto che non abbiamo ancora il giro organizzato, ma a Paderno non è ancora arrivato? Neppure a Cusano? Non è possibile, sono stati distribuiti tutti nella medesima giornata. Bisogna che controlliate. Tra l'altro abbiamo fatto la distribuzione con le etichette personalizzate.

Non so se avete visto o sentito: la scorsa settimana abbiamo telefonato a tutte le biblioteche per farci dare i nomi di tutte le persone impiegate in biblioteca, queste richieste erano appunto finalizzate all'obiettivo di fare in modo che ciascuno avesse un giornalino personalizzato, perché deve arrivare a tutti.

Sono sei pagine di notizie, di informazioni, di cose sul Consorzio.

Mi spiace, perché volevo cogliere l'occasione per sentire dei pareri su questo strumento, che mi sembra il tentativo di andare incontro alle esigenze espresse in maniera molto forte e molto precisa con il questionario.

La volta scorsa abbiamo ragionato sulle valutazioni del questionario somministrato ai bibliotecari dove, tra gli altri, uno dei problemi più fortemente segnalati e sottolineati, era quello dell'informazione, manca l'informazione. Poi le ragioni e i motivi sono sicuramente tanti e questo è il tentativo di fornire un primo strumento di risposta a questo problema.

Adesso, questo giornalino è costituito da sei pagine, sei facciate, però contengono una serie di informazioni che poi sarebbero servite anche per completare la Commissione Tecnica di oggi.

L'obiettivo che mi sto proponendo è il seguente: per la fine della prossima settimana vorrei riuscire a produrre un nuovo *News*, in modo che anche quello arrivi rapido ad informarvi.

I titoli contenuti erano:

- una breve presentazione, per spiegare i motivi per cui facciamo questo *News*;

- qualche considerazione sul progetto *best-seller*, e questo era rilevante anche ai fini del gruppo per l'acquisto centralizzato, per il coordinamento degli acquisti. Fra l'altro, colgo l'occasione per informare che per colpa mia non ho avvisato - non so dei presenti chi ne faceva parte - dobbiamo rinviarlo a domani, io vorrei seguirlo con continuità perché è uno dei punti nodali del nostro Consorzio, però domani a Roma c'è la presentazione del 5° programma quadro per i progetti europei e noi che da un po' di

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

tempo ci stiamo misurando con i progetti europei, mi sembra importante che il Consorzio sia presente e quindi domani seguirò questa presentazione, chiedo pertanto se è possibile rinviarla alla settimana successiva, ma non al martedì perché - come è detto anche nel *News-letter* - quel giorno andremo a Brescia a visitare il sistema bibliotecario di quella città e quindi dobbiamo scegliere una data che possa essere soddisfacente per i partecipanti, ma che non sia martedì 4 maggio.

E' un momento di stasi per il progetto *best-seller*, che significa che non abbiamo acquistato più titoli, un po' perché anche il Consiglio d'Amministrazione ha espresso - ed è anche detto sulla conclusione del lavoro che è la vendita dei *best-seller* - ha richiesto un rallentamento e quindi c'è obiettivamente un'esigenza di approfondire e ragionare ancora un po' su questo problema.

Citava poi che è stato fatto il 2° incontro della Commissione per la scelta del *software*, ma su questo argomento abbiamo anche deciso che dedicheremo molto più tempo questa mattina per fornire informazioni, nella seconda parte della mattina, poi, all'arrivo di Clerici, vi riferirò.

Alla fine della mattina, verso mezzogiorno, arriverà Carmine Galluzzi che è il responsabile del C.E.D. di Lainate, che farà un po' il resoconto della situazione e sarà disponibile anche a rispondere a tutte le domande, anche tecniche, che aveste da porgli e a suggerire qualche possibile soluzione di rinnovo, anche tecnico, delle apparecchiature.

L'altra notizia è che è in corso di installazioni le *Webby*, entro mercoledì 28 dovrebbero essere tutte installate. Paolo si sta mettendo in contatto con le 15 biblioteche dove si trovano le *Webby*, per organizzare un incontro per la prossima settimana per rendere operativo questo progetto. Sapete che abbiamo deciso di avviare l'iniziativa un po' *soft*, per consentire anche di fare il corso. Corso sul quale, onestamente, devo dire che continuiamo ad essere in difficoltà, nel senso che abbiamo acquistato tutti i *computers* per fare l'"Aula Corsi", ma non abbiamo fisicamente il contenitore.

Bollate ci ha detto più volte di essere disponibile e che stavano facendo l'aula, in realtà al loro interno hanno dei conflitti e non hanno sciolto il dilemma sul luogo in cui collocare quest'aula e quindi non mi hanno ancora detto con certezza che ci danno l'aula.

Noi, da quasi un mese abbiamo le macchine per fare il corso, abbiamo queste stazioni, ma ci manca l'aula. Adesso Bollate dice che in settimana mi darà una risposta, lo dice però da 2-3 settimane, che la cosa deve andare in Giunta, d'altra parte, senza spazio non è possibile fare nulla, c'era lo spazio di Lainate, che però si trovava in una frazione di Lainate, Barbaiana, già a Lainate non ci sono mezzi, immaginatevi nella frazione ed inoltre era disponibile solo al pomeriggio in quanto si tratta di una scuola media. Visto poi che quasi tutti chiedevano di fare i corsi al mattino, abbiamo valutato che non fosse lo spazio adatto.

In uno dei precedenti incontri, forse, io avevo detto che ancora il comune di Bollate ci avrebbe dato lo spazio dell'ex sede comunale per collocare la catalogazione e anche il luogo in cui esporre i "libri-novità", poi quando stavamo per concludere, ci hanno bloccato dicendo che il comune aveva ricevuto una proposta da un operatore privato per prendere tutto l'edificio e quindi, mentre stanno trattando, non vuole mettere altri servizi e ci ha bloccato.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Siamo quindi senza spazio, nel senso che la catalogazione è ancora qua, ora ho richiesto al comune di Novate se trova una soluzione e sembra ci concedano temporaneamente - chi è venuto al Consorzio avrà visto che sotto di noi c'è l'ex farmacia comunale, un po' abbandonata - questo spazio è destinato all'ASL per lo sviluppo dei suoi servizi, ma poiché i loro tempi di intervento sono molto lunghi, ho chiesto se per i prossimi sei mesi lo assegnano a noi per risolvere il problema. Ci manca l'ultima approvazione, abbiamo chiesto l'approvazione al nostro Presidente, al dirigente del settore, alla Sindaca, manca l'ultima approvazione dell'Assessore ai Servizi Sociali, che credo sia scontato, dopo di che potremo usare quello spazio. E lì forse potrebbe anche esserci lo spazio per fare l'aula corsi, eventualmente.

Ciò significherà che invece il corso che avevamo previsto, dovremo spezzarlo in due parti, una prima ed una dopo le vacanze estive, perché chi gestisce il corso a metà giugno va in Inghilterra a dirigere il *College* per gli studenti e quindi non ci sarà. Pertanto noi faremo un primo mese di corso adesso e poi un altro mese a settembre.

Alla fine questo intoppo forse risulta essere migliore, in quanto consente di consolidare certe conoscenze, ma questo ci spinge anche - per le 15 biblioteche che hanno *Webby* - a non caricare tutto sul corso che verrà fatto, ma fare una piccola attività di informazione sul funzionamento in maniera immediata.

Non avevamo focalizzato che prossimamente avranno luogo le elezioni e molti politici hanno inviato segnali di sicuro interesse a fare funzionare le *webby* prima delle elezioni, capisco ed è anche legittimo sotto un certo aspetto, in quanto corrisponde ad un intervento economico e finanziario, uno sforzo fatto da queste Amministrazioni e quindi questa riunione con il gruppo delle 15 biblioteche servirà anche per ragionare insieme su quali investimenti promozionali fare su questo tipo di installazione (solo comunicati stampa, lettere agli utenti, ecc), insomma, decideremo insieme cosa fare.

Poi una notiziola sulla conclusione del corso di formazione.

E' molto importante aspettare i risultati dell'indagine che è stata fatta e che sta curando Nerio.

Vi è poi una notizia sulla multimedialità, sapete che anche su questo si sta preparando un questionario per rilevare lo stato dell'arte nelle biblioteche, quindi fare il punto della situazione.

Sono stati poi ripresi i lavori della Commissione di esperti per la valutazione del patrimonio e su questo, dopo il mio intervento, Sissi vi farà un resoconto più approfondito.

C'è la notizia sull'incontro tra i Sistemi bibliotecari in provincia, finalmente si stanno iniziando a configurare quattro poli, anche gli altri sistemi della provincia di Milano stanno prendendo atto che la scelta fatta dall'Intersistema del Consorzio è quella più giusta dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi di biblioteca e quindi si stanno orientando in questo senso.

Secondo me, chi è più avanti degli altri è il polo di Monza, tra l'altro non c'è più il direttore Beppe Colombo che è andato in pensione ed è stato sostituito da Giustino che è molto disponibile per il polo di sistema, e quindi si stanno muovendo.

C'è poi una notizia sul fatto che sono stato invitato a Firenze a partecipare a un incontro SBN, e sono riportate le tre cose che ho detto in quell'incontro.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Vi è inoltre la notizia che è stata inviata - e questa spero l'avrete ricevuta - la circolare sulla formulazione delle richieste al Consorzio. Da venerdì abbiamo un'altra persona che seguirà il servizio delle consegne, sottrarremo il servizio delle consegne, che è diventato ormai troppo oneroso, a Diego che lo seguiva fino ad ora, e lo affidiamo ad una persona esterna incaricata, che avrà anche il compito di passare in tutti i vostri comuni - manderò anche ai bibliotecari per conoscenza la *brochure* che invieremo ai sindaci ed ai responsabili delle segreterie - questa persona avrà anche il compito di promuovere presso i comuni la "vendita" del servizio di consegna fra comuni.

Questa persona avrà, da una parte, un ruolo un po' commerciale, cercando di vendere, e dall'altra più operativo cercando di organizzare il servizio.

Tendenzialmente, tenteremo di vendere anche altri servizi di consegna. L'idea - suggerita tempo fa da Giancarlo - era quella di presentarsi ai teatri milanesi facendo presente che noi consegniamo a tutte le biblioteche di quest'area ed offriamo un servizio di consegna dei materiali di tutti i teatri milanesi, a pagamento ovviamente. Facendo il conto che se chiedessimo L. 5.000 per ogni consegna/per ogni teatro, probabilmente, su una decina di teatri e su una decina di consegne riusciremmo ad incassare circa 20 milioni all'anno di servizi, e quindi questo può essere un aiuto, magari anche solo per le spese di carburante.

Questa circolare - di cui parlavo - servirà ad organizzare in maniera strutturata, certa anche per voi, le richieste, per sapere se le richieste che inoltrate sono o meno un compito istituzionale del Consorzio, quando diverranno - avere almeno una data presunta - esecutivi, a chi sono date in carico e tutta una serie di informazioni che sono essenziali per la loro gestione.

Vi è poi la notizia sull'incontro col Sistema bibliotecario di Brescia. Era stato annunciato e avverrà il 4 maggio, ma per questo è importante che rapidamente facciate presente la vostra adesione, in quanto se il gruppo è di circa 20 persone pensiamo di organizzare il trasporto con un pullman. Quelli di Brescia hanno chiesto il martedì o il venerdì perché hanno dei problemi. Noi escluderemmo il venerdì perché è la fine della settimana e pertanto diventa quasi d'obbligo il martedì, se non sarà il 4 sarà la settimana successiva, comunque sempre di martedì.

Io non sono andato in Consiglio d'amministrazione, potrei anche chiedere di far pagare il pullman se fosse prevista la presenza di almeno 20 bibliotecari, ma credo che per voi non sia assolutamente una difficoltà ottenere L. 50.000 per rimborso spese. Se fossimo in 20 L. 50.000 sarebbero sufficienti e quindi direi possiamo muoverci in questo modo. Finora ho saputo che verranno 3 persone da Rho, noi del Consorzio saremo in 4, poi vi sono altre persone che hanno detto sarebbero state presenti, ho fatto il conto insomma di una decina di persone, se se ne aggiungessero altre dieci sarebbe l'ottimale.

L'obiettivo è quello di confrontarci con un sistema che usa l'informazione, il *reference*, come uno strumento fondamentale in una struttura di biblioteca pubblica.

Noi incontreremo le persone che hanno organizzato la ricerca bibliografica avanzata, collegamento a banche date, *reference*, informazione bibliografica, sarà questo che vedremo.

Una volta avvenuto questo incontro e fatta una riflessione, l'obiettivo è quello di inserire nel nostro Consorzio strumenti per delle ricerche bibliografiche più estese della nostra banca-dati. Noi dobbiamo iniziare a fare dei passi avanti affinché la

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

ricerca bibliografica non si limiti al solo nostro patrimonio, ma sia in grado di andare oltre.

Io ricordo che Nadia, tempo fa, mi ha chiesto perché non facevamo l'accordo con la Sormani, non so quanti di voi si siano cimentati in un accordo con la Sormani, che è una sofferenza. Il tentativo era quindi quello di trovare degli strumenti più ricchi e più ampi della Sormani ed anche più efficienti e a Brescia vedremo cosa c'è.

Già da tempo - ce lo siamo detto anche in altri incontri - l'idea di usare OCLC, per esempio, il servizio anglosassone (*on line computer, library*) di cooperazione fra biblioteche nell'area occidentale, che consente di fare ricerche bibliografiche, catalogazione derivata ma anche di ottenere prestiti tra tutti i componenti della rete.

C'era anche un appello di Rino Clerici sul gruppo "Efficacia" che chiede persone, una notiziola su un convegno a Cuba - non credo che il Consorzio pagherà la trasferta - e un invito ad inviare notizie dalle biblioteche, anche per dare informazioni sulle biblioteche.

Questa era la struttura del *News-letter*. Poi cercheremo di verificare per quale ragione non è stato distribuito e come mai alcuni ne sono entrati in possesso ed altri no.

Ci sono altre due cose che vorrei dire prima di dare la parola ad Elisabetta per la parte della Commissione sulla valutazione del patrimonio: stiamo andando a ritirare l'indagine della Regione sui dati statistici, scadenza 31 maggio. Quest'anno dev'essere assolutamente rispettata questa scadenza. Stavamo però facendo una valutazione, perché l'altra volta avevamo detto che - se ci fossimo riusciti - avremmo dedicato questo incontro alla valutazione delle tabelle di efficacia delle biblioteche. Tabelle costruite sulla base del lavoro di quel gruppo a cui partecipava anche Sergio Conti, quel gruppo nazionale dell'A.I.B. che qualche anno fa produsse quella *brochure* sulla valutazione ed efficacia delle biblioteche. Con quella *brochure* venivano stabiliti degli indicatori di valutazione delle biblioteche, sulla base di queste indicazioni abbiamo già estrapolato delle tabelle che, dopo averle prese in esame, ci siamo resi conto non essere realistiche in quanto riportavano dei dati mancanti (ad esempio i mq., i dati del personale non erano precisi).

Rinvieremo la valutazione di queste tabelle alla Commissione tecnica di fine maggio, che è l'ultimo lunedì del mese, cioè il 31, e in quell'occasione presenteremo le tabelle di valutazione ed efficacia delle biblioteche - di tutte, anche Legnano e Parabiago sulla base dei dati statistici che rileveremo dalla Regione - e ho concordato con Massimo Accarisi che presenterà anche il "Piano qualità" e dice che gli servirà un'ora, noi lo stiamo sollecitando da un po' di tempo a presentare questo progetto a cui stanno lavorando a Cinisello, progetto decisamente corposo ed anche molto interessante.

Per realizzare questa tabella, ma anche per consegnarla in Provincia, è necessario fare la rilevazione di tutti i dati statistici.

Prima citavo il questionario sulla multimedialità che il gruppo ha preparato o che sta finendo di preparare.

Abbiamo l'esigenza di fare una rilevazione precisa della dotazione informatica di ciascuna biblioteca.

Un anno fa avevo fatto un tentativo, miseramente fallito perché non sono mai riuscito a capire cosa c'è effettivamente nelle biblioteche, e ci siamo convinti della necessità che una persona

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

vada in una biblioteca. L'idea è che una persona - un bibliotecario - vada in ogni biblioteca e sottoponga al responsabile tutti questi questionari, in modo da completare tutto il dato informativo. Come consorzio non abbiamo queste risorse, quindi l'idea dev'essere portata in Consiglio d'Amministrazione per la verifica, però l'idea che mi era venuta era quella di chiedere a 5 di voi se erano disponibili a fare questa rilevazione e - dato che è comunque un'attività professionale - pensavo di retribuirli pagando i costi di partecipazione al Congresso Nazionale della A.I.B.. Chi fa queste rilevazioni viene poi invitato, a spese del Consorzio, viaggio e albergo, per partecipare al Congresso nazionale. Questo eviterebbe tra l'altro di mettere in moto tutto il meccanismo delle richieste di autorizzazione, perché a questo punto non è un pagamento fatto alla singola persona e il pagamento viene fatto con un investimento professionale, in quanto la partecipazione al congresso è un investimento professionale. Pertanto, ciò che chiedo - con beneficio di inventario in quanto devo ancora sottoporre la cosa al Consiglio di Amministrazione - ma penso non ci siano problemi e mi sembra che l'idea possa essere positiva, cinque bibliotecari disponibili a visitare le 33 biblioteche, quindi ciascuno visiterà 6 biblioteche, quindi la propria più altre 5 facendo tutte queste indagini. Prima di fare queste indagini vi sarà una sorta di briefing informativo per sapere cosa chiedere, come chiedere e quali informazioni rilevare, cosa da farsi - possibilmente - prima della metà del mese.

Io ho il Consiglio di Amministrazione entro breve, ma credo che ne parlerò con il Presidente e scioglierò con lui il dilemma, se entro la fine della settimana 5 bibliotecari si propongono, credo di essere in grado di fare il *briefing* la settimana prossima e di partire con le indagini.

L'altro problema era relativo al fatto che vorrei rendere operativo quanto abbiamo stabilito con il bilancio. Nel bilancio avevamo stabilito - non so se ricordate - alcuni interventi su alcuni servizi, in particolare sul *marketing*, per cui avevamo deciso di incaricare una persona e su questo argomento - ormai abbiamo preso tutti atto che Rino è quello che se ne è occupato e che se ne sta occupando - e quindi era pensato come un incarico per lui, e io lo renderò operativo penso dalla prossima settimana. Sarà per qualche ora alla settimana a partire dal mese di maggio.

L'altro incarico che volevo rendere operativo era relativo al coordinamento degli acquisti e avevo pensato a Massimo Sola, il quale continua a rispondere ai miei solleciti che non sta molto bene, ha dei problemi, mentre è evidente a tutti che il *marketing* è un ruolo fatto per Rino Clerici - perché se ne è sempre occupato non solo relativamente agli aspetti di informatica ma anche su quelli d'efficacia - sugli acquisti, mancando Massimo Sola che era il punto di riferimento, si tratta di ragionare insieme.

Non è una figura professionale che deve essere votata dalla Commissione tecnica, ma avendo poi io la responsabilità di rendere efficace la gestione del bilancio, dev'essere una figura professionale - sicuramente un bibliotecario che opera in questo Consorzio, quindi che conosce i colleghi, le realtà e così via - però con il quale io possa costruire un rapporto positivo di collaborazione, che con Massimo era assolutamente garantito.

Vorrei che provassimo ad indicare qualche elemento che mi aiuti in questa scelta, magari anche attraverso il fatto che qualcuno si propone perché interessato, il fatto che una persona lo voglia fare è anche un elemento importante, perché è già quasi metà

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

dell'opera, in quanto chi ha la disponibilità a prestare del proprio tempo o riducendo il proprio tempo-lavoro oppure lavorando un po' di più.

Quanto ho detto è per sollecitarvi a pensarci e dare qualche suggerimento in proposito, cosa più che mai opportuna.

Le mie informazioni preliminari sono concluse, ora prendiamo un po' di tempo nel caso vogliate dire qualcosa su quanto vi ho detto, altrimenti le riprendiamo più avanti, anche perché non vorrei formalizzassimo in maniera eccessiva.

(intervento non udibile) Per la situazione consegne abbiamo preso un altro lavoratore socialmente utile, ora abbiamo quattro persone che lavorano con due mezzi, stiamo cercando di acquistare un terzo mezzo, pensiamo di acquistarne uno usato, anche non in ottime condizioni, perché vorrei investire con i mezzi o aspettando quando ci sarà il termine per la presentazione di richieste di finanziamenti per l'acquisto di mezzi elettrici, oppure cercando la sponsorizzazione di qualcuno, stiamo cercando di muoverci anche in questo senso, quindi in attesa che maturi una di queste opportunità, l'idea era di acquistare un mezzo usato. Ci doteremo quindi di un terzo mezzo, abbiamo la quarta persona, dobbiamo garantire per due comuni - Pero e Novate - il servizio di consegna dei documenti a Milano e dobbiamo avviare, da metà maggio, anche il giro standard per Legnano e Parabiago. Tra l'altro con la partenza delle linee dovremmo avviare anche questa cosa e questo punto richiede pertanto un'attenzione organizzativa un po' più elevata. E poi serviva questa figura più commerciale per promuovere presso i comuni la vendita del servizio delle consegne, per questa ragione ho pensato ad una figura esterna, è un ragazzo giovane, appena laureato e quindi non ha lavoro e che conoscerete. Invierò a tutti la *brochure* di presentazione del servizio consegne, di modo che anche voi la vediate e se il vostro Assessore o il vostro Sindaco vi chiedono cos'è sappiate di che si tratta.

Vogliamo proseguire?

Non vorrei che le cose seguissero uno schema rigido. Se ci sono quindi anche considerazioni che avete in mente di fare successivamente rispetto alle cose che vi ho detto si possono riprendere.

Proseguiamo con la Commissione degli esperti per la valutazione del patrimonio.

ELISABETTA SPERATI (Settimo Milanese-Commissione Valutazione Patrimonio)

Mi sembra di aver capito che molti di voi non abbiano ricevuto la *News-letter*, vi ripeto quindi ciò che riporta rispetto alla Commissione e poi entrerò nel dettaglio.

La Commissione è composta da Gianni Stefanini, Rino Clerici, Loredana Vaccani, Denise Gardini, Sergio Conti, da me e la supervisione è affidata a Giovanni Solimeni.

Il risultato dei lavori ha, tra gli obiettivi, l'organizzazione di un Convegno dal tema "Biblioteca e mercato", altro obiettivo è costruire una carta delle collezioni del Consorzio, cioè uno strumento programmatico che orienti le collezioni alle finalità delle biblioteche. Per costruire tali risultati, si sta effettuando un lavoro di analisi del patrimonio del Consorzio, dal punto di vista della qualità. Qualità sia come intesa dai bibliotecari e invece qualità come sancita dalla biblioteconomia e dal *management* delle biblioteche. In parallelo stiamo organizzando un'indagine sul concetto di *mission* delle biblioteche e

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

bibliotecari del nostro Consorzio, poiché qualsiasi risultato andremo a costruire dovrà essere pienamente condiviso.

Altro obiettivo è quello di arrivare a definire il cosiddetto "cruscotto del bibliotecario", cioè una serie di pochi e semplici indicatori che siano in grado di dire ai bibliotecari del Consorzio come procede la marcia della propria biblioteca.

Compito del "cruscotto" è segnalare eventuali anomalie o disfunzioni della biblioteca, in modo da potervi porre rimedio al più presto possibile.

Ci siamo riuniti più volte con i componenti della Commissione e abbiamo pensato che l'analisi doveva partire da diversi livelli, uno di questi era il coordinamento degli acquisti, poi la valutazione dell'efficacia del patrimonio e questo tipo di analisi doveva essere subordinato alla definizione dei compiti istituzionali ed è la domanda a cui dobbiamo rispondere.

In più, abbiamo riflettuto molto sull'ipotesi di applicazione del modello della biblioteca a tre livelli al Consorzio nel suo insieme, quindi non alle singole biblioteche ma al Consorzio in generale, pensando, ipoteticamente naturalmente, che le biblioteche più piccole potrebbero realizzare per esempio solo il settore d'ingresso, quelle medie il terzo livello che è il settore d'ingresso e il secondo, e il primo livello, cioè il magazzino, potrebbe essere centralizzato come già il Consorzio sta facendo.

Avevamo una serie di problemi, naturalmente, perché siamo molti, 25 sono le biblioteche storiche del Consorzio, però con le nuove adesioni arriviamo forse a 37 insieme a tutte le altre realtà che pian piano entreranno e quindi uno dei problemi più grossi era mettere insieme il modo di vedere la funzione della biblioteca di tutte queste realtà. Sapete benissimo che vi sono biblioteche come Vanzago o Pero e quindi piccole, che devono servire un bacino d'utenza relativamente piccolo, e vi sono biblioteche come Cinisello o Bollate che hanno tutt'altro tipo di struttura e di problemi. In più credo ci siano anche delle biblioteche scolastiche, quindi realtà assolutamente differenti.

Un suggerimento molto interessante che ci è stato da Solimini rispetto a questa cosa, è di raggruppare le biblioteche del Consorzio in una cosa che lui ha chiamato "famiglie", che a noi come termine non piaceva tanto, si può usare "insieme", "Tipologie", come preferite, mettendo insieme le biblioteche che hanno il medesimo punto di vista ed i medesimi problemi nell'affrontare le cose, in quanto è evidente che il Consorzio non può rivolgersi alle biblioteche nello stesso modo, ma dovrà affrontare i problemi un po' più approfonditamente rispetto alle esigenze delle biblioteche. Pensavamo quindi di percorrere questa strada, cioè di creare delle "famiglie" di biblioteche che avessero problematiche ed esigenze simili e rispondere in questo modo ai diversi modi di intendere la *mission* delle biblioteche.

Questo discorso si rifletterebbe soprattutto rispetto al coordinamento degli acquisti. Anche in questo caso abbiamo visto che il gruppo che deve affrontare questo tipo di argomento è un po' in difficoltà, proprio per questi motivi il raggruppamento delle biblioteche in "famiglie" o in "insiemi" simili, potrebbe essere un inizio di risoluzione dei problemi del coordinamento degli acquisti.

L'altra fase, più complessa per certi versi, è quella dell'analisi del patrimonio del Consorzio. Per farlo si sta pensando sia di utilizzare programmi - che qui non è il caso di approfondire - che già esistono e che servono per fare un'analisi qualitativa del patrimonio delle biblioteche e poi di proseguire con un lavoro che

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

è più semplice per noi - più semplice tra virgolette - rispetto ai prestiti, ai volumi suddivisi per le cento classi e poi disaggregati secondo gli indicatori che più ci servono.

Il primo problema sarà quindi quello di creare questi indicatori, cioè quali valori vogliamo che emergano da questa indagine.

Tornando al discorso dell'analisi qualitativa, che è quella più complessa, che vi dicevo all'inizio, se volete un testo di riferimento - per qualcuno che vuole approfondire e che stiamo utilizzando noi, sono i testi de "Il Sole-24 Ore" rispetto al *marketing* e ai sistemi di qualità totale. Ciò che vogliamo indagare è il concetto di qualità che abbiamo noi come bibliotecari e invece il concetto di qualità che riportano i "sacri testi", per vedere se le due cose vanno di pari passo o se vi sono delle discrepanze.

Questo tipo di indagine probabilmente lo faremo attraverso un questionario o un'intervista, dobbiamo ancora stabilire come fare. Un problema è quello di decidere se, ad esempio, dovremo andare a valutare questa cosa anche per le nuove biblioteche che hanno aderito e che non fanno ancora parte del Consorzio oppure fermarci a quelle che sono storicamente parte di esso.

Questi sono aspetti che possiamo vedere insieme, anche perché le biblioteche da aggiungere sono molte, da 17 a 37.

STEFANINI GIANNI

Credo che dipenda anche dalla disponibilità dei dati. Se facciamo delle indagini sulla banca dati, se la banca dati sarà già stata fusa, allora potremo fare delle indagini, altrimenti sarà difficile. Questo dipenderà anche dallo stato tecnico.

ELISABETTA SPERATI

Riprendendo il discorso della "carta delle collezioni", ci sembrava che, al di là dell'obiettivo del Convegno, che è quello sicuramente più importante di questo gruppo di analisi, l'altro - che non è secondario - è quello della "carta delle collezioni", che è un suggerimento che è arrivato da Loredana Vaccani e che ha trovato il gruppo favorevole all'unanimità. Consiste nella creazione di un documento programmatico che orienti le collezioni alla finalità della biblioteca. Naturalmente questo documento, proprio per la sua complessità, non affronterà solo il livello del patrimonio, ma sarà un documento da cui emergeranno anche una serie di cose, ad esempio i criteri dell'acquisto centralizzato, dell'acquisto coordinato. La cosa originale, rispetto a quello che dice la biblioteconomia rispetto alla costruzione della "carta delle collezioni", sarebbe di creare una "carta delle collezioni" che non riguardi solo le singole biblioteche, ma che sia a livello superiore, cioè a livello di Consorzio. Quindi un documento di *mission* e di stile di lavoro.

Il percorso che si pensava di fare per raggiungere questi obiettivi, è quello di rilevare i bisogni informativi, di dare una risposta ai differenti bisogni informativi attraverso la creazione delle famiglie di biblioteche, di analizzare le collezioni, di ricavare l'indice di circolazione, che è uno degli indicatori di qualità che attualmente possiamo rilevare, e infine di costruire la "carta delle collezioni" concepita come uno strumento dinamico che dev'essere periodicamente aggiornato.

Dalle riflessioni che facevamo, abbiamo pensato che la *mission* che deve emergere nella "carta delle collezioni" è una *mission* di territorio e quindi non delle singole biblioteche, che sarà naturalmente la somma delle singole *mission* delle biblioteche.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Ora vi riferisco le riflessioni fatte in un ambiente di *brain storming*, cioè ciascuno di noi esponeva le idee emerse. La *mission* del territorio è la somma delle singole *mission* delle biblioteche, per quanto concerne il problema dei bisogni residuali rispetto a questo discorso, occorrerà stabilire chi si occuperà di questo aspetto.

Una cosa molto importante che occorre definire è il modello organizzativo del Consorzio rispetto a tutti i discorsi che ho fatto, che potrebbe essere quello di una grande biblioteca, che non è un discorso nuovo per noi.

Rispetto al discorso delle collezioni, ritorniamo al discorso della *mission*, cioè le collezioni si costituiscono in base alle vocazioni della biblioteca e dei bibliotecari, quindi il Consorzio potrebbe essere concepito come una biblioteca divisa in tante sezioni. Si potrebbero, quindi, istituire singoli esperti di *reference* su particolari materie.

La carta, come dicevo prima, dovrà contenere la definizione programmatica del coordinamento degli acquisti.

STEFANINI GIANNI

Questo dei singoli esperti di settore è un argomento interessante ed emergono solitamente delle costruzioni interessanti. Nel caso in cui il bibliotecario di Cormano, che è di fronte a me, che è esperto d'arte e che fa da consulente, da *reference* per l'arte per tutto il Consorzio, nel momento in cui vince la lotteria e non vuole più fare il bibliotecario e se ne va, o va in pensione, per sostituirlo come ci si comporta? Si fa un concorso per il bibliotecario di Cormano oppure per un esperto d'arte? In quanto quello era il ruolo che quella persona ricopriva nell'ambito del Consorzio. Per ora, a questo non c'è soluzione. Suggestisce però dei nuovi elementi rispetto alla valutazione della dinamica di cooperazione, perché cooperare, in qualche modo, significa anche mettere in comune delle competenze professionali, culturali, intellettuali che uno ha, ma quando queste vengono a mancare in quale modo ci si comporta? Qual è la dinamica di legame tra tutti i comuni? Vuol dire che i comuni, in questa situazione istituzionale, devono essere disponibili, quando dovessero fare il bando di gara per il comune di Cormano per sostituire il bibliotecario, di richiedere delle specificità che il Consorzio complessivamente richiede a quella posizione. Ciò non vuol più dire - come si pensava una volta - la biblioteca di Cormano diventa il punto specializzato sull'arte, ma è proprio il discorso del bibliotecario, che è il consulente per l'arte per tutto il Consorzio. Con un modello quindi decisamente nuovo da questo punto di vista.

ELISABETTA SPERATI

Io credo di avervi detto tutto. Ciascuno dei componenti la Commissione si sta occupando di una fetta del lavoro. Io e Clerici e Denise Gardini ci stiamo occupando di questa rilevazione, che vedremo se verrà fatta telefonicamente o tramite questionario - cosa che deve ancora essere decisa - Sergio Conti si sta occupando di fare un'analisi del patrimonio, sul tipo di quella che è stata fatta sulla biblioteca di Cinisello l'anno scorso, e Loredana Vaccani si sta occupando di portare all'interno del gruppo tutte le informazioni possibili sulla "carta delle collezioni" provenienti non solo dall'Italia ma anche dall'estero.

FORTUNIO GIULIO (Biblioteca di Cinisello)

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Mi sembrava di aver sentito dire da Elisabetta che nelle linee guida si sarebbero dati anche i criteri per l'acquisto coordinato che per quello centralizzato. E' giusto?

ELISABETTA SPERATI

E' una delle ipotesi. Ci sembrava che poiché si tratta di costruire le collezioni, il discorso dell'acquisto non si potesse tenere diviso da una riflessione sul patrimonio.

FORTUNIO GIULIO (Biblioteca di Cinisello)

Io volevo dire due cose. Una sull'acquisto centralizzato e coordinato ed una sulle "famiglie".

Sull'acquisto centralizzato, riallacciandomi a quanto detto da Gianni Stefanini, ritengo che in questa fase di passaggio di transizione, anche se poi bisogna dare incarico ad una persona affinché segua gli acquisti coordinati, non abbandonerei in questa fase l'acquisto centralizzato. Prima di tutto mi sembra di aver capito che la Commissione patrimonio ritiene possa essere un elemento che comunque si integra all'acquisto coordinato. Ambedue le cose potrebbero convivere, sia l'acquisto centralizzato che quello coordinato.

Lo ritengo comunque importante in quanto in questa fase non abbiamo ancora un acquisto coordinato e quindi ci mancano ambedue le cose di fatto. Lo ritengo inoltre importante anche poiché io ricordo che un discorso di tentativo di acquisto coordinato era già stato fatto, mi pare, nel 1992 e alla fine era stato abbandonato in quanto giudicato una cosa fattibile, buona e giusta, ma comunque molto laboriosa, pertanto ritengo sia una cosa a cui bisogna tendere, che è giusto instaurare, ma che sicuramente non sarà di impatto immediato. Non vorrei pertanto che in questa fase di transizione vengano a mancare sia una cosa che l'altra, soprattutto considerato che, comunque, le si considera complementari e quindi necessarie entrambe.

La seconda cosa su cui vorrei intervenire: se si dividono le biblioteche in "sotto-insiemi omogenei", allora forse anche il "cruscotto del bibliotecario", la "carta delle collezioni", terrà forse conto di queste indicazioni, nel senso che conterrà indicatori diversi a seconda di famiglie diverse.

ELISABETTA SPERATI (Settimo Milanese-Commissione Valutazione Patrimonio)

Non c'è nulla da replicare, in quanto il gruppo concorda pienamente con quanto detto da Giulio.

Sono già cose a cui avevamo pensato.

STEFANINI GIANNI

L'unica cosa che direi rispetto al discorso dell'acquisto centralizzato, è che da una parte dobbiamo concludere, o meglio, riprendere la riflessione avviata lo scorso anno con la quale ci eravamo impegnati ad usare queste risorse per l'acquisto centralizzato in parte per gestire il progetto *best-seller*, in parte per il "materiale ragazzi" e in parte per quei materiali più specialisti, ma è una cosa molto generica, che le singole biblioteche poi non acquistano.

Lo scorso anno una quota di questa parte era stata impegnata per finanziare il lavoro della Commissione, questa era la struttura dello scorso anno. Quest'anno dovremo valutare gli esiti di queste attività, dall'altra credo che valga la pena di confrontarsi con l'indicazione lanciata da Luciana l'ultima volta, se siamo in

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

difficoltà con il reperimento delle risorse per completare il sistema informativo, forse possiamo pensare che quest'anno tutte le risorse per l'acquisto centralizzato possano essere indirizzate in quella direzione e questo, in qualche modo, è un elemento su cui vale la pena ci confrontiamo.

Da allora non abbiamo più fatto un Consiglio d'Amministrazione e devo andare quindi in Consiglio d'Amministrazione per avere una conferma o un'indicazione, e dall'altra forse c'è la necessità di approfondire meglio sulla base anche delle risorse concrete che riusciamo a ottenere per completare questo processo di automazione, di rinnovo del sistema informativo. Ma l'occasione di avere 150 milioni da utilizzare, è da valutare e a questo punto potrebbe voler dire di tenere in sospeso per quest'anno il discorso dell'acquisto centralizzato.

NERIO AGOSTINI

A me pare estremamente interessante l'analisi che è stata fatta, perché pensare di vedere il Consorzio costituito da "sotto-insiemi" per tipologia di biblioteche, mi pare estremamente interessante.

Come pure il discorso della guida alle collezioni e in questo caso direi si dovrebbe capire meglio se è soltanto un documento guida che deve servire al Consorzio e alle biblioteche, magari con quella specificità di cui parlavamo, o se è più indirizzata al discorso degli indici di circolazione.

Secondo me una delle altre esigenze che è latente e credo siano pochi coloro che curano questo aspetto, è proprio verificare l'indice di circolazione delle opere, sia all'interno della singola biblioteca, che all'interno del Consorzio.

Credo che quasi tutti si siano trovati di fronte al problema - cosa che è emersa durante una lezione del corso fatto - di avere la biblioteca piena, occupata in tutti gli spazi dai libri e di fatto non sapere che fare, con la chiara idea che in questa biblioteca ognuno sa che grossa parte del patrimonio non circola.

Quindi, il cercare di indirizzare anche l'attività della singola biblioteca e quindi i bibliotecari, ad essere attenti rispetto a questo, credo sia importante.

La domanda è: c'è questa attenzione o tutto riguarda solo le linee guida e quindi le modalità di comportamento?

FORTUNIO GIULIO (Biblioteca di Cinisello)

Per quanto riguarda gli indici di circolazione noi, come Commissione, cercheremo di produrre la statistica - come già fatto per Cinisello - che comporta la suddivisione di tutto il nostro patrimonio per le 100 classi con l'indicazione per ogni singola classe di quante volte il volume è uscito - 1, 2, 3 fino a 5 volte - cosa che avete già visto altre volte, così si potrà avere una più chiara percezione di quanto è effettivamente efficace il nostro patrimonio.

Quindi, oltre a strumenti di tipo teorico, la Commissione ha tra i suoi obiettivi primari, perché come ha ricordato prima Gianni, la Commissione è stata formata lo scorso anno con i fondi dell'acquisto centralizzato con l'obiettivo preciso di rendere più efficace il nostro patrimonio, quindi gli obiettivi sono estremamente concreti, perché si possa poi indirizzare meglio la successiva parte di acquisto coordinato, centralizzato, chiamiamolo come vogliamo.

Su quest'ultimo aspetto vorrei dire che secondo me è inutile concentrarsi sul discorso di acquisto centralizzato o acquisto

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

coordinato, in realtà un acquisto centralizzato che non sia coordinato non serve e niente, perché significa semplicemente che è fatto sulla base di parametri che non sono condivisi da tutti, il coordinamento significa l'acquisto sulla base di alcune indicazioni che devono essere condivise da tutti.

Spostiamo quindi l'attenzione dalle modalità dell'acquisto, all'efficacia dei libri acquistati. Anche su questo il lavoro della Commissione, ma un lavoro più interno alle singole biblioteche, può aiutarci in questa fase in cui - sto esprimendo un parere perché ci è stato richiesto - lo spostare le risorse dell'acquisto centralizzato sul cambiamento del software, quest'anno può essere una scelta strategica estremamente importante e che ci può, paradossalmente, far funzionare di più anche l'acquisto coordinato. Infatti, con strumenti software più adeguati, potremo sicuramente migliorare l'uso che viene fatto del nostro patrimonio.

Nel nostro caso, tra l'altro, vedendo i dati è estremamente evidente, noi facciamo - ma casualmente perché esiste in quasi tutte le attività umane - l'80% dei prestiti della nostra attività con il 20% del patrimonio e questo, nel nostro caso - se guardate i dati - è evidente. Noi quest'anno dovremmo riuscire con una serie di strumenti che dobbiamo costruire, a centrare molto di più gli obiettivi che ci poniamo, per cui al di là della diminuzione delle risorse che avremo sull'acquisto centralizzato, cercare di indirizzare l'acquisto coordinato in modo tale da garantire ugualmente l'offerta che ci viene effettivamente richiesta dal pubblico, evitando per quest'anno di andare ad acquistare una serie di materiali che sono pur utili perché ci possono servire per dare una visione più completa del nostro patrimonio o a dare anche solo un'immagine di maggiore efficienza della nostra biblioteca, ma che in realtà poi vengono utilizzati poco o nulla dai nostri utenti.

Oltre alla risposta a Nerio, io chiedo anche - perché poi dovrò parlare sul software - di avere delle indicazioni precise da parte di tutti su questa che, secondo me, è una scelta strategica, che non è solo lo spostare delle risorse, ma di fare una scelta di efficienza anche dell'uso delle nostre risorse.

PAOLO VOLONTE'

A suo tempo nel sistema un primo modo di utilizzare al meglio le risorse, è stato quello di dividersi delle parti di patrimonio e avevamo scelto l'arte, fra cui la fotografia ed altre cose. Avevo comprato anche delle collezioni della "mostra fotografia", però non abbiamo un'utenza che usa quel patrimonio. E' stato un modo abbastanza grossolano di cercare di mirare meglio le risorse.

Voglio complimentarmi comunque con la commissione, perché già da questo stato dei lavori credo che il livello qualitativo delle riflessioni sia buono e permetta a tutti noi di uscire da una fase artigianale, personale e di muoversi sul territorio.

Se riusciamo a stabilirci dei parametri di qualità globale - mi ricordo quel libro intitolato "La qualità globale nell'impero romano" - l'Impero Romano realizzava acquadotti secondo certi standard, formava i quadri, assorbiva i quadri barbari e li faceva rifunzionare nell'impero eccetera, anche noi dovremmo lavorare in questo modo, chi entra lo fa in uno standard di qualità di un certo tipo, lavora in base a certi parametri, non in base a come abbiamo lavorato fino a qualche anno fa o anche fino ad ora, o anche fino fra qualche anno, cioè "navigare a vista".

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

In base a queste considerazioni sono d'accordo anch'io sul dirottare quei 150 milioni verso quello che io potrei chiamare un navigatore satellitare, se parliamo di "cruscotto", l'acquisto centralizzato ha funzionato un po' come tanti *coupons* benzina, prendevamo, avevamo quei libri, però dove andavamo? Anche quello era un modo un po' grossolano di lavorare. Complimenti.

STEFANINI GIANNI

A livello di Consorzio il problema che comincio a pormi sempre con maggior precisione e chiarezza, è come fare affinché rispetto a questi lavori vengano coinvolte più persone possibili. Adesso nella Commissione c'erano loro due che si erano offerti - l'anno scorso in luglio - però ci sono loro due dei bibliotecari del nostro Consorzio, ma le considerazioni e il livello del lavoro che sta emergendo, è tale per cui mi pongo il problema sul come fare affinché un maggior numero possibile di bibliotecari venga coinvolto in questo tipo di lavoro, in quanto è uno sforzo di elaborazione professionale che complessivamente eleva la qualità del nostro lavoro.

Non ho tutte le risposte, ma quando abbiamo capito quali sono gli obiettivi che dobbiamo raggiungere, possiamo anche lavorarci.

FORTUNIO GIULIO (Biblioteca di Cinisello)

Volevo prendere atto di quanto ha detto Stefanini, sono d'accordo, non ricordavo questa questione della decisione tattico-strategica per quest'anno di dirottare i fondi destinati all'acquisto centralizzato per il servizio informativo, in quanto decisione dell'anno sono d'accordo nel senso che mi rendo conto che il problema del sistema informativo è ormai cronicizzato, che si trascina e quindi bisogna darci un taglio, appunto come scelta *una tantum*, poi comunque bisognerà trovare il modo di dirottare le risorse - una volta migliorata la qualità del sistema informativo - per fare un discorso di qualità degli acquisti nel senso di cui parlava Clerici - al di là della formalità burocratica, fare in modo che vi sia una scelta di qualità che incida sull'intero Consorzio per l'acquisto comune centralizzato e/o coordinato.

NADIA ONGARI

Anch'io sono d'accordo, forse l'avevo già detto l'altra volta quando Luciana avanzò la proposta. Certamente il problema dell'acquisto centralizzato, coordinato, consapevole, l'abbiamo chiamato in molti modi, è un problema importante e che adesso come adesso mi sembra non si abbiano gli strumenti adeguati per trattarlo.

Quest'ipotesi di fare un investimento in informatica con questo obiettivo, mi sembra assolutamente condivisibile. Miranda, tra l'altro, aveva già detto che c'era una possibilità di deroga da parte della Regione sull'investimento del contributo. Non mi pare riguardasse le totalità, mi pare si riferisca al 50%, comunque poi faremo le valutazioni.

Io non so se posso spingermi un po' oltre. Prima, a proposito del coordinamento degli acquisti, Gianni diceva di Massimo e quindi della necessità di trovare una figura. Se permane questa cosa, io ho lavorato un po' nel gruppo e posso confermare che ci trovavamo in difficoltà anche per la mancanza di questi strumenti, ma a me sembrerebbe - se Elisabetta fosse disponibile - potrebbe essere la persona più adatta, non era contemplata nelle tue ipotesi quella di candidare qualcun altro, ma mi sembra che, sia per la parte di lavoro che sta conducendo all'interno del gruppo sul patrimonio,

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

sia per la sua professionalità acquisita, sia per il fatto che questa parte dell'acquisto c'entra e tanto con l'analisi del patrimonio. Io candido lei.

ELISABETTA SPERATI (Settimo Milanese-Commissione Valutazione Patrimonio)

Potrei fare un giochetto e candidare Nadia Ongari. A me interesserebbe molto continuare a sviluppare il discorso sugli acquisti che già embrionalmente, come vi raccontavo, stiamo affrontando all'interno della Commissione, certamente non vorrei apparire come la persona che vuole fare tutto. Anche il discorso che faceva prima Stefanini - che non dovrebbero essere sempre le medesime persone a lavorare - ma più persone sono coinvolte all'interno di questi progetti e meglio è. Se nessun altro però si propone io sarei interessata a questa cosa.

STEFANINI GIANNI

Ribadisco ciò che dicevo prima. Non credo debba risultare come un'elezione della Commissione tecnica, ma ciò che vorrei capire è se ci sono dei bibliotecari interessati e disponibili a fare questo lavoro, dopo di che con loro costruirò evidentemente un livello di confronto e di colloquio, per capire come possiamo fare, ma non è detto che nel percorso non si trovino anche delle soluzioni. Ma lo voglio sottolineare, ribadendo la richiesta che ho fatto prima: 5 bibliotecari disponibili ad effettuare le indagini. Tra queste indagini dovrebbe esserci anche quel questionario - che sempre il gruppo sta stilando - per la valutazione del patrimonio. Io ho dato uno sguardo alla prima bozza di questo questionario, è molto interessante anche perché è il tentativo di valutare come ogni bibliotecario vive il proprio patrimonio. Vengono fatte delle domande specifiche per cercare di capire come ciascuno concepisce il proprio patrimonio, come pensa sia fatto, a chi pensa debba servire e poi queste valutazioni verranno confrontate con un'analisi un po' più scientifica, per vedere se c'è coerenza tra quanto uno intende e quello che è nella realtà.

Io non so se il livello di elaborazione sia già abbastanza avanzato, ma l'idea è - oltre al questionario regionale, oltre a quello sulla multimedialità che incorpora in sé anche l'analisi di tutto l'installato *hardware* e *software* di ogni biblioteca, anche il questionario sulla valutazione del patrimonio.

Ribadisco la richiesta: 5 bibliotecari disponibili a fare questo lavoro, in cambio di questo lavoro penso di poter ragionevolmente proporre l'invito al congresso di Roma dell'A.I.B.

LUCIANA (VACCANI)

Dobbiamo farlo noi o possiamo chiederlo ai nostri colleghi? Io penso che all'interno del mio gruppo di lavoro una persona interessata e disponibile a fare questa cosa ci sia, poi potremmo farlo insieme.

STEFANINI GIANNI

Non necessariamente credo debbono essere i responsabili, i quali riescono magari a farsi mandare al congresso dal loro ente, se pensano di venire.

Entro il 15 maggio. Chi lo fa deve prendere alcuni giorni di ferie, perché servirà circa mezza giornata per ciascuna biblioteca, quindi 2 giorni e mezzo.

Io non lo voglio sapere, fatelo come volete.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

LUCIANA SABBATINI

Sarebbero come retribuiti dal fatto che vanno gratuitamente al Congresso.

STEFANINI GIANNI

Ma non c'è una retribuzione evidenziata, diretta alla persona, vengono pagati i costi di viaggio. Non so - e lo sottolineo - se riusciremo - ma non credo - anche a pagare i costi di pranzi e cene, la persona mangerà a spese proprie a Roma, però questo mi sembra il meno.

INTERVENTO

Volevo tornare sul fatto dei 150 milioni di cui si parlava prima, personalmente io sono d'accordo, ricordo però che, probabilmente, il problema andrebbe spostato sul piano politico amministrativo, perché ricordo le grosse rimostranze dei piccoli comuni che tutte le volte che c'è l'assemblea dei Sindaci emergono, e si lamentano che non si acquistano i libri, non condividono a livello di scelta e di voto il rinvio dell'acquisto - come era successo la volta scorsa - immaginiamoci il dirottamento delle finanze. Credo che in questo caso - Gianni - dovresti farti carico di parlare con questi Amministratori, con queste piccole realtà e i loro tecnici, in quanto il rischio è quello di creare una spaccatura verticale tra grosse e piccole biblioteche, le quali hanno anche l'altra grossa contraddizione, perché sempre gli stessi si lamentano che il sistema informativo è obsoleto, lento e che non funziona. Bisognerebbe spiegare loro che devono scegliere una strada, però questo problema c'è ed io ve lo ricordo.

STEFANINI GIANNI

Nel frattempo è arrivato Carmine Galluzzi che saluto, che è il responsabile del CED di Lainate.

Sono le 11,30 se pensate che non ci siano altri interventi, che comunque non sono impediti in quanto se state rielaborando qualche intervento, lo si può prendere in esame anche dopo. Direi che possiamo proseguire anche con Rino che fa un resoconto sulla Commissione per la scelta del *software*.

RINO CLERICI (biblioteca di Lainate)

Vi devo parlare sullo stato dell'arte della Commissione che si occupa della scelta del *software*.

La Commissione è stata costituita, non sulla base di una decisione della Commissione tecnica, come è stata fatta dall'altra, ma è stata una scelta fatta direttamente dal Direttore che ha voluto farsi affiancare da una serie di figure per arrivare ad una decisione rispetto alla scelta del *software*.

E' stata però preceduta da una serie di momenti comuni. Ricordo soprattutto gli incontri che si sono svolti la scorsa estate dove sono stati presentati, presso la biblioteca di Bollate, una serie di pacchetti *software*. Penso a "Biblos", "Bina", "Zetesis" e in quell'occasione era stato richiesto da parte del Consorzio ai bibliotecari di esprimere una serie di valutazioni, che mi sembra non siano arrivate in maniera precisa. Anche perché - e si entra nel merito della Commissione - una delle considerazioni che questa Commissione ha fatto è che la nostra realtà pone una serie di problemi difficilmente riconducibili all'interno di un singolo pacchetto *software*. Questi all'inizio ci impressionano con i loro effetti speciali, arrivati poi al livello pratico, ci accorgiamo

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

che tutta una serie di modalità che il nostro pur vecchio, obsoleto, brutto eccetera, *software*, in qualche modo, visto che ci ha portato per mano verso l'automazione nell'arco di questi 15 anni, ha risolto i nostri problemi, perché è stato disegnato sulla nostra realtà.

Ciò che abbiamo pensato è che un punto cruciale nella scelta del pacchetto - in quanto la nostra indicazione sarà quella di andare verso un pacchetto e non la costruzione di un pacchetto costruito appositamente sulla nostra realtà - sarà fondamentale il tipo di società con cui andremo a collaborare. Una società che dovrà fornire un prodotto che sia sicuramente conforme a tutti gli standard che possiamo immaginare, ma che nei fatti ci dimostri la disponibilità a costruire con noi una serie di personalizzazioni. Cominciare a pensare che il prodotto che ci viene fornito non è il migliore dei prodotti possibili, perché forse il migliore dei prodotti possibili lo è per qualche realtà, nella nostra avrà sicuramente bisogno di una serie di personalizzazioni, in particolare per alcuni aspetti.

Pensiamo ad un programma che noi ancora non abbiamo e che è quello delle acquisizioni.

Tutti i discorsi che ci siamo fatti su acquisto centralizzato, coordinato, cruscotto eccetera, come gestire l'acquisto centrale eccetera, sono tutte procedure che sono così tipiche della nostra struttura, di una struttura che ancora non c'è ma che dobbiamo ancora immaginare, che nessun prodotto contempla. Lo stesso discorso si può fare per il prestito interbibliotecario che tutti l'hanno pensato bene, tutto organizzato, magari con tutte le osservazioni che abbiamo fatto noi, quella del gestire la fase di trasporto eccetera, peccato che in questo modo, per fare un prestito interbibliotecario con certi pacchetti ci vuole circa 1 ora e 15, pacchetti che visti dal di fuori sembrano perfetti, all'atto pratico lo sono per realtà che fanno 10 prestiti interbibliotecari la settimana, visto che le nostre biblioteche ne fanno 6.000 al mese, cambia completamente il tipo di discorso e tutta una serie di necessità.

Quindi, l'attenzione fondamentale che pensiamo di avere, è rispetto al tipo di società con la quale dobbiamo collaborare.

Oltre a questo ci siamo soffermati sui punti che dovranno poi essere oggetto del capitolato. Devo fare un inciso. Come andremo a scegliere il *software*, sarà un aspetto - e tra l'altro nella *Newsletter* è saltata tutta la parte finale, come vi è stato detto giustamente da Stella - e visto che l'ho fatto io probabilmente l'errore è mio e non posso incolpare nessun altro, la parte in cui diciamo che la scelta dei tempi sarà fondamentale come pure il come andremo alla scelta del fornitore. Se affidarci ad una gara, se fare una trattativa privata con una serie di società individuate sulle base di quello che ho detto prima, tutto questo è fondamentale e purtroppo su questo la Commissione non ha dato un'indicazione precisa, ma si è riservata di dare tutte le indicazioni riservandosi di passare la palla al Consiglio d'Amministrazione, forse potrebbe essere interessante un'indicazione su questo da parte della Commissione tecnica. Questa è la prima questione che posso porvi.

Della stesura del capitolato è un compito che ci siamo assunti io e Gianni, in realtà la struttura che dovremmo disegnare comporta l'indicazione precisa dell'architettura d'ambiente, e su questo più che nostro sarà poi compito dei nostri consulenti informatici la stesura di questi aspetti.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

La struttura del pacchetto comporta la suddivisione dei vari aspetti che tutti conosciamo: l'acquisizione, la catalogazione, l'Opac, la circolazione, che si suddivide in prestito locale e in prestito interbibliotecario in Consorzio e prestito interbibliotecario tra biblioteche che non appartengono al Consorzio, le statistiche, la gestione dei periodici e poi tutta l'amministrazione di sistema.

Su questi aspetti, che non sono altro che le nostre voci di menu, il sistema di Garbagnate ci ha fatto pervenire una serie singole osservazioni. Io personalmente, poi, sulla base dell'esperienza che ho avuto come relatore in una lezione del corso che si è organizzato per i bibliotecari di base - riservata all'automazione - raccogliendo le osservazioni fatte dai partecipanti che hanno dato una serie di indicazioni, ho raccolto le varie osservazioni. Anche per noi, nella stesura del capitolato, si pone un interrogativo: qual è il livello di dettaglio a cui dobbiamo arrivare nell'elencazione delle procedure, perché di per sé un'operazione di prestito è estremamente semplice, mentre andare a descriverla in tutti gli aspetti diventa estremamente difficoltoso e si rischia di dimenticarsi di passaggi che nel momento in cui sono riportati su carta in un capitolato preciso, potrebbero poi diventare oggetto di contenzioso con la ditta fornitrice.

Una delle ipotesi di lavoro poteva essere quella di dire: noi partiamo dalla situazione attuale, noi passiamo a questa situazione e dobbiamo avere garantite tutta una serie di procedure, e da qui procediamo e chiediamo altro. E già questo non è poco, perché vi è una serie di cose che si riferiscono, ad esempio, al prestito interbibliotecario, alla messaggistica, eccetera, non sono garantite da tutti i *softwares* che abbiamo visto.

Un altro degli aspetti che pensavamo - e su questo c'è stata un'osservazione quasi timida del sistema di Garbagnate - era il discorso del mantenimento dell'*On line*. Noi pensiamo che la scritta *on line* attualmente - ma anche da un punto di vista tecnico - sia quella che più ci garantisce sia dal punto di vista della gestione del nostro *date base* centrale, sia da quello della funzionalità della struttura di cooperazione che ci siamo dati. Noi siamo diventati, oltre che biblioteche del nostro territorio, anche sportelli di una grande biblioteca grazie all'*on line*, altrimenti tutti noi avremmo continuato a pensarci come singola biblioteca.

Questo per me - lo dico a livello personale perché non è un discorso di tutta la Commissione - resta un aspetto fondamentale, perché io sono ancora convinto e tra l'altro tutti i discorsi all'interno del Consorzio poi si incrociano ed entrano nel discorso della Commissione patrimonio, delle funzioni della singola biblioteca, delle famiglie", dei tipi, degli insiemi, ma sono convinto che questa peculiarità della nostra struttura debba essere mantenuta, noi dobbiamo rispondere al nostro territorio, ma dobbiamo essere una struttura che coopera e per cooperare - secondo me - l'*on line* è un aspetto fondamentale.

Lo ribadisco perché vorrei che su questo ci fosse una espressione precisa anche da parte della Commissione tecnica che possa poi essere riportata all'intero della Commissione.

Se vogliamo entrare nel merito delle osservazioni, anche se penso che poi potremmo distribuirle a tutti, potremo vedere che sono quelle che poi tutti abbiamo in mente, ma può essere utile che tutti ci facciano avere le proprie indicazioni sulle singole procedure, come se fossero i desideri precisi per ogni singola

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

attività, pensandola proprio suddivisa negli aspetti che prima ho indicato.

Ci sono altri due aspetti, rispetto ai quali vorrei passare la parola a Gianni perché penso che sia più competente su queste cose e che sono: la struttura di rete - che vogliamo andare a delineare - e l'indicazione della scala del tempo.

Nella *News-letter* - chi l'ha ricevuta - c'è un obiettivo estremamente ambizioso, ma che è talmente alto che forse agisce più come stimolo per dire: tutti ci lamentiamo, questa scelta dobbiamo farla, cerchiamo di farla nei tempi il più ristretti possibile, arriviamo ad agosto e a quel punto pensiamo di farla. Ad agosto perché? Molte biblioteche sono chiuse, quindi alcuni dei problemi che abbiamo avuto, ad esempio nel passaggio della macchina da Novate a Lainate, potrebbero essere ridotti dal fatto che c'è minore disagio, perché alcune biblioteche non sono attive. Ma questo problema dei tempi è legato al fatto che dovremo valutare attentamente come proseguire nella scelta del *software*. Quindi è legato un po' al fatto che tutti ci facciano pervenire al più presto una serie di indicazioni, e dall'altra parte che il Consiglio d'Amministrazione faccia una scelta rispetto al tipo di procedura da utilizzare per la scelta del *software*.

STEFANINI GIANNI

Prima di procedere con questo discorso della "scala del tempo" vorrei sapere se vi sono delle domande.

Risottolinerei questo aspetto, perché mi sembra importante. Io ne sono fortemente convinto. Riflettendo sulla struttura di tutti i pacchetti che abbiamo visto, mi sono reso conto che se noi applicassimo *tout court* uno dei pacchetti - anche il migliore - alla fine ho la sensazione che per noi sarebbe un delirio, perché sono tali e tante le modifiche, anche organizzative, che dovremmo inserire nelle nostre biblioteche, che l'aspetto più problematico diventerebbe quello.

Questa idea di prediligere un pacchetto che abbia delle strutture base garantite, cioè una catalogazione che sia in linea con i modelli internazionali, un'interrogazione della base-dati che sia in linea con tutti gli strumenti più sofisticati, ma anche nel contempo i più semplici, non dobbiamo pensare che allora abbiamo solo gli strumenti sofisticati, anzi più sofisticate sono più semplici sono per gli utenti - quindi in linea con lo sviluppo più elevato, la capacità di comunicare con il mondo delle biblioteche, quindi un formato dei dati che sia garantito a livello internazionale, come minimo l'*Unimark*, quando abbiamo questi punti fissi poi però il prodotto ce lo costruiamo su ciò che noi siamo concretamente.

Io non vi ho raccontato di Firenze, ma ho avuto modo di prendere contatto con un po' di diverse realtà italiane. Sulla nostra dimensione o vi sono delle province che hanno la nostra dimensione, ma allora c'è una provincia che svolge alcuni servizi - magari la catalogazione, in alcuni casi anche un catalogo collettivo - ma è una provincia che fornisce servizi a delle piccole strutture locali che sono o le singole biblioteche separate tra di loro o piccoli sistemi. Modena, ad esempio, ha questo modello. La provincia di Modena ha 9 sistemi bibliotecari. La Provincia di Modena complessivamente ha meno popolazione di quanta ne abbiamo noi sul Consorzio, vi lascio immaginare quale sia la dimensione, oppure Trento - dove sono molto avanzati e molto bravi - hanno i sistemi, ma hanno la propensione a lavorare

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

in modo molto individuale, di singola biblioteca. Noi costituiamo un modello nuovo, un modello originale a cui difficilmente poi si adattano i pacchetti-modello di gestione della biblioteca. Da qui nasce l'esigenza del dire: partiamo con i nostri strumenti base garantiti - la catalogazione, l'interrogazione, gli standard - e da lì costruiamo il nostro prodotto.

Per quanto riguarda la scala del tempo, abbiamo provato a costruire un elementarissimo modello di *project*, con cui abbiamo provato a vedere dove va a finire la partenza di tutto il sistema sulla base delle scelte che vengono fatte.

Questo "progettone" potrebbe essere distinto in alcune fasi che possiamo indicare in:

- scelta del *software*, cioè i lavori della Commissione, l'approvazione che i bibliotecari dovranno fare di questi lavori e il trasferimento al Consiglio di Amministrazione, che dovrà scegliere uno strumento tecnico per realizzare l'acquisto;
- l'adeguamento dell'*hardware*, perché ogni biblioteca deve essere adeguata per poter partire;
- la realizzazione della rete;
- l'installazione del *software* e quindi la partenza;
- tutta la corsistica.

Sono quindi cinque sotto-strutture di progetto che vanno a determinare quando partiremo davvero.

Ora, io non ho portato con me il modello che si trova appeso nel mio ufficio, ma il concetto è che se i lavori della Commissione potessero concludersi per la fine di maggio-primi di giugno, dove collocare anche un apposito incontro che verrà fatto con la Commissione tecnica, questo sarà tra l'altro un incontro al di fuori di questi appuntamenti mensili che faremo, quindi vi chiamerò ad un altro ulteriore appuntamento oltre a quello della fine del mese, se riusciamo a collocare intorno ai primi di giugno questa fase di verifica, che potrebbe addirittura essere una fase di verifica doppia, cioè un primo incontro con la presentazione dell'esito dei lavori e con i suggerimenti che la Commissione avrà definito, ed un secondo incontro per raccogliere - dopo che ci avrete pensato - le vostre valutazioni - adesso vedremo come fare, magari per accorciare i tempi distribuiremo prima un documento che poi verrà presentato e discusso nella stessa seduta - se dovesse essere collocato lì e quindi la palla passare al Consiglio d'Amministrazione, se si potesse fare l'acquisto con una trattativa privata e quindi provvedere entro la fine di giugno a fare l'acquisto, probabilmente riusciremmo intorno alla fine di agosto a realizzare l'installazione, se invece il Consiglio d'Amministrazione dovesse decidere di passare a una gara, qualunque essa sia, i tempi sono quelli della gara.

Io continuo a sottolineare che, in questo caso, non si tratta di acquistare un prodotto, ma di fare il contratto con una struttura, un consulente, che poi lavorerà per il nostro sviluppo insieme a noi e quindi, come tutti i consulenti, vanno scelti in maniera discrezionale dalla struttura. Costa è stato scelto e se non ci avesse soddisfatto, dopo un mese, l'avremmo lasciato a casa e nessuno avrebbe avuto nulla da dire, quindi è una scelta che - noi come soggetti che dobbiamo realizzare il risultato finale - possiamo gestire in maniera, credo, discrezionale, ma questo è un elemento su cui non ho ancora sufficienti indicazioni per capire come potrà essere.

L'adeguamento dell'*hardware* deve partire necessariamente dalla valutazione di qual è l'attuale stato e quindi la rilevazione di

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

cui si diceva prima. Nel questionario che verrà distribuito ci sarà anche la rilevazione dello stato dell'arte.

Su questo vorrei dire però una cosa importante. Noi dall'anno scorso abbiamo installata una rete interna *Pir to Pir Window 95*, più o meno ha funzionato, nel senso che uno dei PC funzionava da server, c'era un cavo che collegava tutti i PC e uno dei PC che non era altro che un PC leggermente più potente degli altri, metteva il suo disco in comune con tutti gli altri, è una delle reti più semplici ed ha più o meno funzionato nel corso di tutto l'anno scorso. Da quest'anno abbiamo messo un server con *Window NP*. Nel Consorzio abbiamo quindi una rete professionale, quindi con un server che fa solo quello, i PC che sono collegati, è la stessa configurazione che dovranno avere tutte le vostre reti locali che saranno collegate con la rete geografica del sistema bibliotecario.

Da gennaio, da quando abbiamo installato questa rete, non dico sia un delirio, però ogni settimana c'è qualche problema. E' un po' la dimostrazione che i sistemi *AS400*, meno evoluti dei PC, forse, per certi aspetti, sono invece fortemente evoluti dal punto di vista delle reti e della gestione di una rete complessa come abbiamo noi, qualche problema in più lo danno, invece, le reti di PC, che tra l'altro richiedono che siano, se non presenti in maniera diretta, comunque facilmente accessibili, delle risorse tecniche capaci di mettere le mani sulla rete, che facciano gli amministratori di rete. Se si crea un problema, una delle stazioni non entra in rete, bisogna che qualcuno provveda e questo - non dico che succeda spesso - ma con una certa frequenza.

Ciò che voglio dire è che si sta creando una trasformazione che va verso un sistema instabile, più instabile di quello che abbiamo ora. Più instabile significa che sarà portatore di più problemi, di maggiori difficoltà di quante non ne abbiamo ora.

Se da una parte, forse, potremo essere più sicuri con le linee, perché il tipo di rete che stiamo andando a realizzare - poi se dico delle sciocchezze Carmine mi correggerà, ma credo che si stia andando in quella direzione - se ci darà maggiore sicurezza rispetto alle linee ne avremo meno rispetto alle reti locali e allora per avere più garanzie sulla rete locale, bisognerà avere qualche cautela che sarà quella di "blindare" la rete locale. Sarà assolutamente impensabile che arrivi - non dico l'obiettivo perché se lo facesse bisognerebbe sparargli - uno di noi con il dischetto da casa e carichi sulla rete il software o i dati che sono stati visti. Questi sono i comportamenti micidiali che vengono assunti sulle reti, quindi la rete va "blindata", va protetta, stavamo addirittura pensando ad una macchina senza *floppy disk*, senza *CD rom*, si collega alla rete, viene caricata la rete e più nessuno ci può mettere mano, perché se non si "blinda" in una situazione di sicurezza, state sicuri che sarete sempre fermi.

E' una situazione di rischio. Vi ho un po' terrorizzato, poi in realtà le cose potranno essere magari gestite meglio, ciò che voglio dire è che per l'adeguamento *hardware*, probabilmente possiamo ragionare nei termini che per garantire la partenza cercheremo di assicurare poche stazioni per ogni biblioteca - 1 o 2 - quelle indispensabili per farvi lavorare, per potersi dedicare poi nei mesi seguenti all'aumento delle stazioni destinate alle funzioni diverse. Uno dei problemi sarà infatti quello degli utenti. Gli utenti vanno sulla rete e se non è "blindata" e se ci sono degli utenti "sgamati", li bloccano. Magari bloccano la stazione su cui lavorano, la rete è più difficile perché *Window NP* mi pare abbia delle protezioni di rete sufficienti, ma ciò che

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

voglio dire è che andremo verso soluzioni per partire, che prevedano in una fase iniziale poche stazioni, sufficienti per far partire tutto il sistema, poi questa è una struttura che consentirà invece una grande crescita delle stazioni e questa era una delle aspettative che tutti avevamo. Tutti possedevamo pochi terminali, si diceva che non se ne potevano prendere altri - a parte che poi ce ne parlerà anche Carmine Galluzzi, possono anche essere aumentati in questa fase perché la macchina che sta alle spalle è molto più potente - perché sull'attuale AS400 non ne posso mettere di più. La rete che faremo invece avrà la possibilità di espandere con una certa possibilità e capacità il numero delle stazioni che opereranno sulla rete, ma la partenza sarà così.

Ora siamo in una fase in cui ne stiamo facendo un pezzo, cioè Legnano e Parabiago, e quella è già la rete definitiva, che funzionerà già con il nuovo sistema. Per aiutare questo territorio, che non è entrato con i tempi che avevamo stabilito, metteremo sul polo di Legnano anche uno o due accessi *Internet* veloci, in modo che tutte le biblioteca della vostra zona - non per gli utenti, ma per i bibliotecari - possano avere un accesso *Internet* oltre che l'interrogazione del catalogo e quindi sulla stessa stazione avranno in diretta l'uno e l'altro. Questo sarà uno dei risultati che poi sarà accessibile a tutti con la nuova rete.

L'installazione del *software* - un'altra fase di lavoro - quindi una volta che avremo deciso con quale *partner* giocare questa partita, realizzare l'installazione del *software*, e poi tutta la corsistica. Corsistica fatta anche attraverso la nostra aula informatica che ci auguriamo - come dicevo prima - di avere presto.

Corsistica che pensiamo suddivisa in tre livelli.

Una corsistica preventiva, cioè per l'innalzamento complessivo del livello di conoscenza informatica di tutto il personale; una corsistica sul prodotto, veloce e immediata, da farsi nei tempi immediatamente precedenti l'avvio del sistema e una corsistica successiva in parte sul prodotto e in parte sul miglioramento delle competenze informatiche per far crescere le conoscenze.

Noi come bibliotecari dovremmo essere tutti degli utenti evoluti, cioè tutti i bibliotecari devono sapere cos'è una rete - non dico essere amministratori - ma sapere cosa significa caricare o scaricare i programmi, i problemi di installazione, parlare con *Internet*, questo dev'essere il livello che ci aspettiamo.

In termini di tempo il concetto è: chi comanda tutto il meccanismo è la scelta del *software* e del *partner*.

Se potremo fare una scelta con trattativa privata, l'obiettivo di fine agosto o settembre, potrebbe anche essere raggiunto, altrimenti dobbiamo sottostare ai tempi della gara, qualunque essa sia.

C'è un problema di complessità delle reti locali. Alcune realtà sono già a livello, voi che avete già il cablaggio interno, tutte le realtà che sono cablate all'interno e che hanno già funzionanti delle strutture di rete, ovviamente si troveranno avvantaggiate, perché hanno già un *server*, hanno già una rete funzionante, quindi quelle potrebbero entrare anche con tutte le attuali stazioni, certo, voi avete ancora tutti i terminali - se non sbaglio - dovrete cambiarli tutti, perché i terminali non funzioneranno.

Rispetto al concetto dell'una o due stazioni, mentre so per certo che un paio di *PC* non sono un problema per nessuno, per una piccola realtà un piccolo *PC* non credo sia un problema, per quelle

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

più grandi almeno due *PC* non sono un problema, quindi un paio di *PC*, non sono un problema per nessuno, sostituire una rete di 10 *PC*, forse può essere un problema se non è stato previsto in bilancio.

Mentre facciamo questa rilevazione, scriveremo anche un suggerimento in modo da cercare di farvi cogliere il consuntivo di bilancio 1998, perché con i residui voi facciate presente alle vostre Amministrazioni la necessità di fare un minimo di investimento nelle biblioteche, sulla base di ciò che avete ora e di ciò che dovrà essere preso.

Proprio per essere chiaro, tenete conto che nella suddivisione complessiva degli investimenti tra Consorzio e biblioteche: il Consorzio ha sempre garantito la struttura centrale e la rete, le singole biblioteche finora garantivano le unità di controllo e i terminali. In sostituzione dell'unità di controllo e dei terminali ci sarà un apparecchio che si chiamerà *router* e i terminali saranno i *PC*.

Attualmente l'apparecchio che abbiamo identificato - è una macchina che stiamo installando già nelle biblioteche di Cesate, Senago e Solaro e abbiamo già ordinato per le biblioteche di Legnano - il *router* costa L. 2.800.000 + IVA, questo è il costo della macchina, che sarà uno degli investimenti che ogni singola biblioteca dovrà fare. Cercheremo di fare un'ulteriore domanda di finanziamento sulla 35, anche se impoverita, alla Regione, per vedere che paghino tutti i *routers* per tutte le biblioteche, però i *PC* penso - e credo sia giusto - ognuno li può reperire al proprio interno, credo che questo non sia un problema.

E' vero che sarebbe meglio comprarli tutti uguali, prima dicevo: un *PC* senza *floppy* e senza *CD rom*, perché è lo strumento di lavoro non è quello che viene dato all'utente, e quindi sarebbe meglio se lo comperassimo per tutti, però non siamo in grado di organizzare un'azione per cui le risorse di tutti vengono concentrate per fare un unico acquisto, perciò sarà opportuno che ciascuno recuperi queste macchine in proprio.

Per il prossimo anno potremmo fare un progetto unico, per cui ogni biblioteca indicherà le proprie esigenze, vengono centralizzate e cerchiamo di fare un acquisto unico per tutti.

I tempi di realizzazione del cambio dell'*hardware*. L'idea era: un *PC* subito, almeno uno, in modo che se partiamo ad agosto, voi abbiate almeno una stazione per poter fare prestito, questo è il concetto, tenendo conto che poi il catalogo comincia ad essere disponibile da metà maggio - e probabilmente sarà disponibile anche in *Internet* - quindi chi ha presente la stazione *Internet* lo potrà anche consultare da lì, quindi fuori linea rispetto alla rete, fuori linea ma aggiornato.

Sulla base poi delle continue sollecitazioni che mi fa Nadia, stavamo cercando una soluzione con un *CD rom*, cioè realizzare un *CD rom*, per cui chiunque ha un *PC* con un *browser explorer* o anche *netscape* - il *browser* è quell'oggetto che vi permette di entrare in *Internet* - mettendo nel lettore di *cd rom* questo *CD*, si può navigare come se si fosse su *Internet*, ma essendo sul catalogo sul *CD*. Tra l'altro il tempo di risposta è come quando si è su *Internet*, anzi, forse il *CD* locale è un po' più veloce. Questa potrebbe quindi essere un'altra soluzione che ci aiuta ad avere dei dati aggiornati.

(intervento non udibile) E' stata una mancanza di informazione a voi, perché dovevano essere fatte entrambe.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Direi che a questo punto possiamo cogliere anche l'occasione per chiedere a Carmine di illustrarci lo stato dell'arte dello spostamento della macchina.

CARMINE GALLUZZI (Responsabile C.E.D. di Lainate)

Penso che almeno telefonicamente ci si conosca un po' tutti, poiché nelle ultime settimane ci siamo sentiti varie volte.

Io sono il responsabile del C.E.D. di Lainate dove è gestito il sistema interbibliotecario da circa un mese. Vi sono state due settimane un po' travagliate.

La prima settimana perché vi erano dei problemi Telecom, la seconda settimana - risolti i problemi Telecom - abbiamo dovuto aggiornare - o meglio - "invecchiare" un po' il nostro *software* per adeguarlo alle strutture delle varie biblioteche.

Ho detto "invecchiare" perché la nostra macchina AS400 è estremamente recente, con un'architettura *hardware* molto evoluta che veniva rallentata tantissimo dalle attrezzature ormai obsolete delle varie biblioteche. Dopo tutti i possibili aggiornamenti ora la macchina funziona egregiamente. Abbiamo notato che in alcune biblioteche i problemi sono un po' risolti, in altre - due o tre - i problemi ci sono ancora. Mi riferisco in particolare a Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino e Settimo. Sono 3 o 4 biblioteche che hanno una situazione *hardware* molto, molto antica.

Nella fattispecie Cusano Milanino, Cornaredo e Cormano hanno una 5251, quello che tutti chiamate "forno a microonde". Con questo "forno a microonde", forse è meglio fare altro, perché finché resta unità di controllo è rallentato.

Il "forno a microonde" fino a quando è l'unico terminale collegato al nostro AS400 funziona bene. Abbiamo verificato che sia a Pero che a Pregnana o anche a Rho Popolare, dove c'è un solo forno a microonde, praticamente funziona bene, perché il problema è lì, quando abbiamo più terminali, uno deve colloquiare con l'altro terminale, con l'altro ancora e con l'unità di controllo, tutto questo rallenta il processo di comunicazione con il nostro AS400.

In questi casi l'unica soluzione possibile è passare a un qualcosa di più evoluto.

Situazione analoga abbiamo anche a Settimo, dove c'è una 5294, che è anch'essa abbastanza antica. Quindi in questi casi almeno a una 5394 dovete passare, però visto che si parlava di aggiornamento di tutte le strutture, vi dico anche che la nostra macchina permette di poter colloquiare con tutte le reti possibili e immaginabili, quindi se volete passare a una 5394 lo potete fare liberamente, se volete passare - ovviamente interagendo con il Consorzio - se volete passare ad un'architettura di PC, lo potete fare ugualmente liberamente, anzi, l'AS elimina anche dei problemi che in genere le reti Windows NTP hanno, anche se la rete Windows NT non funziona, però il collegamento con l'AS400, quello funzionerà sempre.

In ogni caso *bypassa* un po' la rete, ha un colloquio diretto con il sistema centrale. Voi potete fare tutte le funzioni di rete ed in più colloquiare con l'AS400.

Queste sono le cose che si possono fare.

Il resto delle biblioteche mi sembra che funzionino abbastanza bene, i problemi sono risolti.

STEFANINI GIANNI

La cosa che diceva Carmine è che, purtroppo, con attrezzature così invecchiate, bisogna fare un investimento per aggiornarle. Mi rendo conto che se forse fossimo riusciti a prevederlo prima, la

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

cosa sarebbe stata d'aiuto, purtroppo neppure la società esterna che ci seguiva - Schemalog - ci ha detto che passando ad una versione così aggiornata della macchina le unità di controllo più vecchie sarebbero andate in crisi.

D'altro canto sono macchine acquistate ancora nel 1986, ma erano già usate allora, perché ricordo che già nel 1981, quando ci siamo collegati qui a Novate con Schemalog avevamo una 5251, acquistata da Novate nel 1981, quando fece il primo collegamento, quindi 18 anni fa, e noi la comprammo usata, questo vi dà quindi l'idea. Sapete che quando si parla di 3 o 4 anni siamo già all'archeologia dell'informatica, qui siamo a 18 anni ed era una macchina usata, possiamo dire che è stata ampiamente ammortizzata.

Siamo in una situazione in cui - secondo me - non è più tanto ragionevole acquistare un'altra unità di controllo, bisognerebbe che le biblioteche che si trovano in questa situazione, facciano un salto più elevato degli altri e vadano nella direzione del *router* e di *PC* che si colleghino, abbandoneranno cioè la linea che stanno utilizzando attualmente, ne prenderemo insieme una nuova che necessariamente sarà un po' più costosa per loro, soprattutto per le realtà fuori rete. Chi sta nel distretto telefonico di Lainate lo può fare, quindi Rho Popolare potrebbe farlo senza grandi difficoltà, perché installeremo una linea, di cui vi ho parlato più volte, una *CDA* che facciamo andare ad una certa velocità.

Pensavamo, tra l'altro, di alimentare anche Rho e Rho Popolare anziché con le *CDM* che stiamo usando adesso e che costano circa 4-5 milioni l'anno, con delle *CDA* che costano molto meno ma possono essere più veloci e quindi possono supportare anche dei modelli architettonici tipo *PC*.

Queste realtà potrebbero cambiare.

Invece le realtà fuori dal distretto telefonico - come Cusano e Cormano - prendendo un *router* e dei *PC* avrebbero una linea telefonica molto più costosa.

Credo che in questa fase possiamo accollarci come Consorzio quest'onere, in attesa di giungere ad agosto e avere una configurazione definitiva, ma voi fareste una scelta che vi allinea già a quanto dovrete fare in agosto.

Il problema è che bisogna pensare subito ad un investimento per l'unità, per il *router* e per i *PC* che ora non possedete. Per i *PC* non mi sembra un problema per nessuno, 1 o 2 *PC* sono tutti in grado di trovarli, perché è vero che devono essere almeno *Window 95*, però potrebbero anche essere dei 486.

(intervento non udibile)

MARCHESELLI (Biblioteca di Pero)

Volevo sapere se l'*AS400* di Lainate resta in funzione anche dopo agosto, anche dopo l'eventuale cambio di *software*?

STEFANINI GIANNI

Io penso che rimarrà in funzione solo per il comune di Lainate, per il Consorzio non rimarrà più in funzione. Con agosto noi metteremo in funzione un'altra macchina centrale che sostituirà per noi l'*AS400* che sarà un *server* di rete. In realtà anche l'*AS400* potrebbe funzionare come *server* di rete, però sulle scelte tecniche che stiamo facendo, in realtà ci orientiamo a prendere un'altra macchina, anzi più di una, perché a livello centrale ci sarà più di un *server* al quale le nostre stazioni locali si rivolgeranno per ottenere diversi servizi.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Ci sarà quindi un server per il catalogo bibliografico, un server per le informazioni dei CD di tipo bibliografico, forse potrà esserci un altro server per gestire gli utenti, insomma la configurazione tecnica sarà un po' differente da questa. Certamente non ci sarà più l'AS400, ci saranno altre macchine che però dal punto di vista tecnico sono sempre servers.

MARCHESELLI (Biblioteca di Pero)

Ciò che mi interessava era capire se comunque poi siamo garantiti da tutte le morie che hanno i vari *Windows 95* attualmente in uso nei Comuni, cioè il fatto che si perde il programma e quant'altro. In questo senso io ho nominato l'AS400 perché lui ce l'aveva sponsorizzato dall'inizio del suo intervento. C'era comunque una cosa che, forse in questo momento non è proprio *ad hoc*, ma secondo me fa parte anche del discorso che era stato fatto prima: ma perché la famosa ex postazione multimediale che è diventata la *Webby* e che ci avrebbe garantito un minimo di uguaglianza e di parità sociale, socio-informatica, per quel poco che ho capito è una cosa finalizzata solo ed esclusivamente all'utilizzo da parte dell'utenza *Internet* a pagamento. Perché? Non sarebbe stata una prima base? Se era un modo per incassare, un altro tentativo di finanziare il Consorzio, va bene, sono tutti accettabili.

STEFANINI GIANNI

Questa mi sembra una domanda più complessa, nel senso che...

MARCHESELLI (Biblioteca di Pero)

Ti spiego, in quanto non è così semplice, anche se io ho avuto delle promesse verbali, in corso d'anno fare due o tre volte la sostituzione delle macchine nel Comune, soprattutto per le biblioteche. Per cui, mi sembra che ogni volta che noi parliamo di questa cosa, di aggiornare l'*hardware*, di unificarlo, di renderlo abbastanza uniforme, omologo e aperto alle possibilità future, poi rimaniamo invece in una specie di limbo. Per cui, io mi sono ritrovata, per esempio, con il mio forno a microonde e non riuscivo assolutamente a collegarmi con l'AS400, pur avendo pochi mesi prima chiesto che cosa dovevo fare per potermi collegare con due *computer* un po' più moderni di quello che ho e senza il forno a microonde. Giustamente il Consorzio stava elaborando, e quindi non era in grado di dare una risposta. Adesso risento nominare per la quarta volta *il router*, quindi penso che forse potrei dire al mio *CED* prendimi il *router*. Ma è sufficiente? Non è che poi all'improvviso occorra qualcosa d'altro? I miei Comuni fanno le gare, il mio comune non fa tanta trattativa diretta, quindi, secondo me, anche nel dubbio, cerchiamo di tenere conto dei tempi e soprattutto di non ritrovarci quelle due settimane di passione che sono state terrificanti.

INTERVENTO

Se lei sostituiva le attrezzature che aveva sei mesi fa quando c'era ancora il vecchio sistema, doveva sostituirle per forza con un'altra unità di controllo. Quindi, la soluzione che forse le avevano prospettato, quella dei *router*, la sostituzione poteva avvenire solo quando il nuovo *software* e il nuovo *hardware* andavano in porto, adesso invece è possibile anticipare i tempi. Se lei pensa che è possibile che il suo Comune le permetta di sostituire qualcosa, lo può fare, non dovrà buttare nulla, il nuovo *software* sarà in ambiente *Windows*, quindi funzionerà tutto regolarmente.

STEFANINI GIANNI

Ribadisco ciò che dicevo anche prima, andiamo in un ambiente *Windows* che non è così sicuro e garantito come lo è l'ambiente *AS400*. Al di là di tutto, si può dire di tutto dell'ambiente *AS400*, però funzionava, se c'erano dei problemi, prima di questo passaggio della linea, erano giusto che qualche volta cadeva la linea oppure i cavi non erano ben messi, però era un ambiente che funzionava. Adesso andiamo su un ambiente *Windows*; chi di voi ci lavora e quasi tutti lo utilizzano, sanno cosa significa, andiamo su un ambiente non così garantito. Quindi, lo sforzo che stiamo facendo è quello di pensare poi a dei modelli che siano più blindati.

Noi ci stiamo proponendo anche come una sorta di *CED* di tutte le biblioteche, abbiamo fatto qualche esperimento, qualche tentativo, stiamo mettendo a punto le nostre risorse per poterlo fare, per essere in grado di installare le reti locali in tutte le vostre biblioteche, mantenerle, starvi vicino, perché sappiamo bene come funziona: nei Comuni, i *CED* generalmente non considerano la biblioteca, un po' perché dicono: "Siete collegati da un'altra parte, rivolgetevi a loro, se c'è un problema non sappiamo bene che cosa sia," per cui il punto di riferimento deve essere qui. Allora cerchiamo di attrezzarci e cercheremo di fare degli investimenti con una maggiore qualità.

Tutti noi sappiamo che molte biblioteche si trovano in questa situazione: ci sono cavi che vanno da tutte le parti, c'è un groviglio di cavi intorno al *modem*, vanno giù sotto il banco del bibliotecario, gli si dà un calcio, c'è insomma una situazione mostruosa. Adesso stiamo cercando con le nuove biblioteche, con quelle più piccole facciamo una cosa semplice ma che almeno è evoluta, mettiamo un ripiano sul quale viene posizionato il *router*, vicino a questo ripiano viene messa la scatoletta di derivazione Telecom con la linea, tutto in vista con la canalina che dà lì arriva al primo terminale, e lo stiamo facendo noi, nelle biblioteche più grosse - come Legnano - metteremo un armadio, quegli armadi da *CED*, quelli metallici con la porta di vetro di fronte, armadio chiuso in modo che contenga tutte le apparecchiature, non c'è pericolo di andarci contro, di spegnerlo e quant'altro e questo vuol dire affrontare la cosa con un po' di qualità.

Vi sono poi anche tutti problemi della 626, che se li andiamo ad affrontare già solo loro sono sufficienti.

Quindi: armadio, canaline, dove possibile e dove non c'è, siamo disponibili a farvi il cablaggio della biblioteca per andare ad alimentare tutti i punti, ma questi sono costi a parte che devono essere visti, evidenziati e coperti, il Consorzio non se li può accollare completamente.

LANDONI

La mia competenza in informatica è di livello medio basso, comunque sabato, parlando con Galluzzi, mi era venuta una "pulce nell'orecchio" sulla postazione, anche se non è l'oggetto di oggi. Io avevo chiesto se era possibile all'utente, una volta collegato con *Internet*, di copiare dei *files* su dischetto, mi ha detto di sì ma mi ha fatto notare che il tipo di *antivirus* che è installato non copre tutte le possibilità di *virus* che sono in circolazione, non è aggiornato. La mia domanda è questa: non è possibile superare questo scoglio, magari fornendo noi all'utente che vuole copiare dei *files* dei dischetti che sono sicuri? Perché se poi

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

parte tutto il lavoro e noi siamo lì con le schede da vendere e questi problemi non sono risolti, la cosa poi non funziona, perché altrimenti rischiamo dopo due minuti di avere il solito adolescente supergasato che arriva con il suo dischetto che ha fatto il giro di altri venti computer degli amici e noi ci ritroviamo nei guai! Quindi come si può fare?

STEFANINI GIANNI

Queste sono indicazioni anche operative che vedremo poi nell'incontro che faremo insieme, però tenete conto che tutte le biblioteche, in generale di tutta Italia, quando consentono la copia di *files* su dischetto, forniscono sempre il dischetto vergine, quindi nuovo, all'utente, non permettendogli mai di usare propri dischetti. E' un costo leggermente superiore, in genere è sulle L. 2.000 a dischetto, è un costo assolutamente accessibile a chiunque, però garantisce molto di più.

Voi come Legnano - le altre biblioteche penso di no, nel senso che hanno un solo PC e non l'hanno neppure messo in funzione, quindi entrerà direttamente questa procedura - come Legnano bisogna fare un'analisi della situazione della vostra rete, perché ho visto che anche la rete non ha l'Ab e ha i cavi di tipo coassiale, non è una rete *Ethernet*. Noi volevamo arrivare, fare un ponte sulla vostra rete, in modo che tutte le stazioni della biblioteca di Legnano potessero usare, ma lì bisogna vedere come farlo. C'è un piccolo problema, però le altre biblioteche di problemi non dovrebbero averne.

Bisognerà installare su queste macchine *Windows '95*, almeno su una, quindi se il 486 lo accetta, deve essere un po' sostenuto dal punto di vista della *Ram*, ma lo accetta.

INTERVENTO

Io ho colto una contraddizione rispetto al tuo consiglio quando dicevi: "Cercate di procurarvi almeno un PC", con quanto hai risposto prima a Stella, perché se il sistema informativo entra in funzione e sostituisce quello precedente, allora tutte le postazioni che uno vuole avere attive devono essere attrezzate per il nuovo sistema. Per cui il consiglio di "almeno uno è giusto per funzionare", però, perché non ci siano equivoci, chi vuol funzionare con più postazioni deve attrezzarsi con più PC. Allora siccome il discorso di Stella è giusto, tutti agiscono o quasi tutti, con gare, trattative varie, i tempi comunque ci sono, probabilmente dovrebbe partire un *input* preciso già da ora, tenendo conto poi che ci sono le Amministrazioni uscenti, e quindi le previsioni di spesa vanno se non previste, adottate con variazioni di bilancio. E attenzione, perché è possibile effettuare l'ultimo Consiglio fino al 3 di giugno.

STEFANINI GIANNI

Era quanto dicevo prima, cioè cercate di farvi riconoscere dagli eventuali residui del bilancio '98, un minimo di investimento. Il discorso del numero di uno o due PC era: se vogliamo garantire la partenza, almeno un paio di stazioni per le biblioteche un po' più grandi e una in quelle più piccole. Poi ho visto che quasi tutte le biblioteche di una certa dimensione sono già quasi tutte strutturate e hanno attrezzatura sufficiente per poter partire, quindi non è un problema, non ho visto Paderno, però mi sembra che anche recentemente abbiate fatto tutto il cablaggio della nuova sede.

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

Ho visto che tutte le biblioteche di una certa dimensione sono più o meno a livello. Può esserci il problema con qualcuno, però sono dei casi isolati. In questi casi, se proprio ci fossero delle situazioni irrisolvibili, possiamo anche pensare di arrivare come Consorzio a fornire provvisoriamente delle attrezzature e delle macchine in uso finché il Comune non fa un investimento proprio, si può anche pensare di trovare una soluzione di questo genere nel caso non ci fosse nessun'altra soluzione. D'altra parte noi stiamo facendo questa trasformazione durante il percorso, non siamo riusciti a isolare un progetto completo, chiaro, evidente, strutturato, perché se l'avessimo fatto sarebbe invecchiato nel momento in cui l'avessimo attuato. Abbiamo usato il sistema della progettazione *in itinere* come oramai si usa abbastanza diffusamente nell'informatica e in questo senso siamo costretti quindi a inserire *in itinere* delle variazioni anche di attrezzature.

INTERVENTO

Forse una scheda banale, così si ha direttamente l'indicazione. Le condizioni che, in ogni caso, qualsiasi *software* dovessimo scegliere, vuole a valle. Se volete una specie di indicazione d'uso, nel caso che dobbiate cambiare non acquistate una 5394 ma acquistate un *router*, in questo caso dovete darne segnalazione al Consorzio sul tipo di caratteristiche che i *PC* devono avere.

Tu parlavi prima di questi *PC* "stupidi", hai parlato della possibilità, soprattutto per gli utenti o per una consultazione solo del catalogo o anche per chi fa il prestito, di avere dei *PC* con nulla dentro, magari anche senza l'unità *floppy*, con il *software* precaricato, in modo che tutta una serie di aggeggi che poi non si utilizzano o che possono essere anche fonte di ulteriore problema, non ci siano. Quelle che dovevano essere i famosi *PC* da 500 dollari, quelli che poi non sono mai stati fatti, quelle macchine per collegarsi solo ad *internet* - *network computer* - se ci fosse qualche società che adesso li fornisce a costi molto bassi e che poi a noi, al di là di una serie di *PC* che hanno un altro tipo di funzione, ci servirebbero perché sarebbero più tutelate per una serie d'usi. Ci toglierebbero tutti i problemi di cui parlavi prima, tipo l'uso improprio.

Quelli potremmo venderli noi come Consorzio.

STEFANINI GIANNI

Il tentativo che stavamo facendo su questo era di trovare qualche soggetto disponibile a fornire un certo numero di macchine.

Adesso la trattativa si è un po' diluita, c'è stato un periodo - e ve l'avevo anche citato - in cui era andato ad incontrare Hewlett Packard, sembrava che ci fosse una certa disponibilità ad offrire come sponsorizzazione un certo numero di macchine, a questo punto avrebbe risolto tutti i problemi. Le macchine sarebbero arrivate da una sponsorizzazione e nessuno avrebbe più avuto il problema, purtroppo la trattativa si è un po' diluita e non sono in grado di dirvi a quale livello si trovi, però come sempre quando si hanno questi contatti bisogna limitarsi a prendere atto di ciò che succede.

Volevo cogliere anche l'occasione per dirvi un'altra cosa, sul suggerimento - ne ho parlato con Giancarlo Cattaneo la volta scorsa - di tentare di fare una richiesta di forte sponsorizzazione alla Cariplo.

La Cariplo è presente in tutti i nostri comuni, noi faremo una richiesta di sponsorizzazione di circa 500 milioni, l'idea sarebbe

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

quella di finanziare la metà del costo di tutto il progetto, però per dare peso a questa richiesta - io l'ho già anticipato al gruppo di amministratori che ha partecipato all'incontro che abbiamo fatto il 15 aprile scorso per i sistemi informativi comunali, che come Consorzio abbiamo promosso - sarà necessario chiedere che tutti i Sindaci di tutti i nostri comuni sottoscrivano questa richiesta, perché una richiesta con le firme di 33 Sindaci ha sicuramente un peso maggiore che non una richiesta firmata solo dal Consorzio Bibliotecario, che per quanto si pavoneggi, non è altro che una piccola struttura.

E' evidente che i Sindaci lo faranno se vi sarà qualche ritorno anche alla propria biblioteca e quindi si tratterà di vedere nel progetto. Il fatto di garantire la rete è comunque un ritorno nelle biblioteche di ciascuno, però da quello che mi sembra di capire, i Sindaci forse chiederanno qualcosa di più. Ve lo volevo anticipare, perché poi quando saremo pronti e chiederemo ai vostri Sindaci di sottoscrivere insieme a noi questa richiesta, voi la possiate sostenere e spingere presso l'amministrazione.

Per sostenere questa richiesta, sarà necessario prendere un'altra iniziativa: chiedere l'incontro con tutti i direttori di tutte le filiali Cariplo del nostro territorio, noi dovremo invitare tutti i direttori di tutte le filiali Cariplo ubicate nel territorio del nostro Consorzio, a partecipare ad un incontro comune in cui presenteremo il progetto. Lo faremo in un'unica sede - magari migliore di questa - magari una sede prestigiosa come Rho può essere interessante. Comunque in una biblioteca, per cui può essere Bollate, Lainate, una di queste sedi, Rho è centrale della punto di vista geografico. Facendo quegli interventi che si fanno in questi casi: un rinfresco e quant'altro, in quanto dovremo invitare i Sindaci, i direttori delle banche. E in quel caso i bibliotecari dovranno giocare un ruolo importante, perché dovranno cercare di garantire la presenza del proprio Sindaco.

Ci sono altre domande o richieste?

L'appuntamento è per il 31 maggio. Nel caso la Commissione per la scelta del *software* sia pronta prima, ve lo diremo.

Fatemi sapere invece i nomi dei 5 bibliotecari candidati disponibili a fare le indagini.

INTERVENTO

Visto che io il giorno 31 non potrò essere presente perché mi troverò in un'altra regione dell'Italia centrale, vorrei sollecitare il verbale del 31. Leggendo questa mattina il verbale della commissione multimediale, mi sono chiarita molte cose. Io ho notato che poiché non sempre e non tutti vengono alle riunioni, avere il verbale di ciò che è stato detto e le conclusioni che vengono tratte, è importante, in quanto non si può essere sempre presenti e il verbale della riunione che si terrà il 31 mi interesserà, anche se a tutt'oggi non ho idea di quale sarà l'o.d.g., se poi sarà sulle commissioni...

STEFANINI GIANNI

Ho già detto prima quale sarà l'o.d.g. del 31 maggio: sarà relativo alle tabelle di valutazione di efficacia delle biblioteche e la presentazione di Cinisello del "sistema qualità". Invece sui verbali vi dico una cosa veloce: non abbiamo in Consorzio le risorse e le energie per fare un verbale sintetizzato rispetto a questi dibattiti. Siamo già alle prese con i verbali del Consiglio d'Amministrazione, dell'Assemblea eccetera, per cui fino ad ora li abbiamo registrati, ora sto finendo di leggere il

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

verbale del 22 febbraio e questa mattina mi è stato consegnato quello del 29 marzo. Ve lo distribuirò su dischetto in formato "txt" e sarà il resoconto preciso di tutto ciò che è stato detto. Non faccio nessuna sintesi, ci sono 61 pagine del verbale del 22 febbraio e 48 di quello del 29 marzo, si tratta esattamente del resoconto trascritto in diretta di tutto quello che ci siamo detti. E' molto impegnativo, però se - con un po' di tempo - io sono riuscito a trovarlo, ma non faccio alcuna correzione perché è troppo impegnativo, però lì troverete scritto tutto ciò che è stato detto. Ve lo do in "txt", ve lo caricate sul vostro PC, ve lo leggete a pezzi, alla sera prima di addormentarvi o per addormentarvi se soffrite di insonnia, però in questo modo avete tutto.

Chi non ha il PC ce lo dica e glielo stampiamo su carta.

RINO CLERICI

Io ho visto il primo verbale, vi consiglio la lettura, soprattutto se avete visto le interviste di Boscov a "Mai dire goal", quelle riportate. Quasi tutti noi parliamo così, in particolare io. Sono incredibili, può essere sicuramente divertente e può essere una forma di documentazione.

Una proposta che faccio è che in questa riunione, che mi sembra sia stata positiva, al di là del fatto che io sia stato uno dei relatori, ma il fatto che ciascun punto all'o.d.g. è stato affrontato da una persona - in questo caso si trattava di due bibliotecari - e l'argomento di sintesi è stato affrontato dal Direttore, può darsi che chi si prende la responsabilità di fare la breve relazione iniziale, possa prendersi anche quella di fare un breve resoconto - di 20-30 righe al massimo - da pubblicare poi sulla *News-letter* che dovremo inviare.

A questo punto io mi prendo la responsabilità di pubblicare quella su *software*, Elisabetta altrettanto, Gianni una brevissima sintesi invece delle domande. Non posso coinvolgere Carmine che si è appena inserito, ma lui potrebbe scrivere una decina di righe su questa cosa e potrebbe essere già pubblicato nel prossimo numero della *News-letter*.

Il fatto di pensare di utilizzare il verbale, fatto in questo modo, diventa quasi solo un adempimento. Il verbale esiste, vi trovate di fronte un pacco di carta e potete vedere tutto, in realtà in questo modo è talmente pesante che nessuno lo legge. Durante la prossima riunione ci sarà Luca Comodo che presenterà gli indicatori, Accarisi si prenderà la responsabilità di presentare una brevissima sintesi del suo punto sulla qualità e tu - purtroppo - dovrai fare la parte di comunicazione.

STEFANINI GIANNI

Sono d'accordo, ma per un po' continuerò a far fare la trascrizione di tutto quello che ci diciamo, perché nel corso di questi nostri incontri emergono degli elementi di conoscenza importanti che possono essere utili e un po' più approfonditi. Prendendo l'esempio proprio della prossima riunione: Luca Comodo farà la presentazione e Accarisi quella del suo progetto. La sintesi è necessariamente di mezza paginetta, se sappiamo di poter andare sul sito *FTP* - da maggio dovrebbe essere disponibile *Internet* - per cui tutti i verbali saranno disponibili sul sito, chi desidera se li scarica e si legge il brano che gli interessa. E' vero che in certi casi può essere difficile leggere la pura trascrizione di ciò che diciamo, perché è vero che parliamo in maniera difficile da scrivere, ma se si supera questa difficoltà,

COMMISSIONE TECNICA DEL 26.4.1999

si trovano elementi importanti di informazione e a volte anche di aggiornamento.

Pertanto, per un po' io continuerò a fare la trascrizione, li inseriremo sul sito e poi attraverso *Internet* e attraverso i *forum* andremo a controllare quanti li vanno a leggere. Se poi dopo 5 incontri nessuno è andato a leggerli, butto la spugna anch'io.